

N.1
GENNAIO
2020

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

PRODOTTI E
SERVIZI PER
IMPRESE & DEALERS

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Trend pulizia
Intervista
Forum Pulire

GESTIONE

Dimissioni lavoratore
Strumenti contrattuali
Responsabilità solidale
Decreto Fiscale

SCENARI

Produttori e imprese
Tecnologia e lavoro
Nanotecnologie
Responsabilità Rsp

FOCUS
DISINFESTAZIONE



www.gsanews.it

EDICOM

Ecco la soluzione
che ti mancava



Racumin[®]
SCHIUMATTIVA

Rodenticida di contatto in schiuma - Per uso professionale
A base di cumatetralil

Racumin SchiumAttiva non è un'esca: si applica nei punti di passaggio lungo i percorsi abituali dei roditori, si attacca al loro mantello e viene assunto tramite il *grooming*.

Racumin SchiumAttiva ottimizza e completa il piano di derattizzazione.

Bayer CropScience srl - Environmental Science - viale Certosa 130, 20156 Milano
Tel. 02 3972.1 - Internet es.bayer.it

Classificazione: Aerosol infiammabili: Categoria 1; Tossicità riproduttiva: Categoria 1B; Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: Categoria 2; Irritazione oculare: Categoria 2; Tossicità cronica per l'ambiente acquatico: Categoria 2. Pericoli: Aerosol altamente infiammabile. Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato. Può nuocere al feto. Può provocare danni agli organi (sangue) in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Provoca grave irritazione oculare. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. È un Biocida. Usare i Biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.



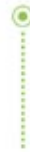
Maneggevolezza

Ruote montate su cuscinetti per i percorsi più impegnativi.



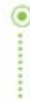
Leggerezza

La struttura in plastica e alluminio rende i carrelli leggeri senza penalizzarne la robustezza.



Eleganza

Linee semplici e moderne conferiscono un'estetica sobria e raffinata.



Resistenza

Montanti in alluminio, viterie ed elementi sottoposti a maggiori sforzi in acciaio inox.

– I carrelli KUBI sono **certificati EPD!**

Trovali su www.kubipro.com



PRODOTTI E SERVIZI PER IMPRESE & DEALERS



INSERTO

TERZA PAGINA

- 11** Ma il pulito dove va?
[di **Simone Finotti**]
- 14** Entusiasmo, competenza e una formazione "stellare":
è Carmine Esposito, neopresidente Fnip
[di **Antonio Bagnati**]
- 16** Che sapore ha la felicità?
[di **Umberto Marchi**]

GESTIONE

- 19** Dimissioni valide per comportamenti "concludenti"
[di **Umberto Marchi**]
- 20** Somministrazione e appalto genuino
[di **Massimiliano Brugnoletti**]
- 23** Responsabilità solidale, i chiarimenti dell'Ispektorato
[di **Giuseppe Fusto**]
- 24** Appalti e decreto fiscale: le nuove disposizioni
[di **Carlo Ortega**]

SCENARI

- 26** Produttori fianco a fianco con le imprese di servizi
[di **Simone Finotti**]
- 28** Esoscheletri, droni, Vr: il futuro è sbarcato a Forlì
[dalla redazione]
- 30** Le nanotecnologie per l'igiene e la pulizia
[dalla redazione]
- 32** Rspg, può essere responsabile esclusivo in caso di infortunio
[di **Simone Finotti**]

FOCUS DISINFESTAZIONE

33

ATTUALITÀ **5**
AFFARI E CARRIERE **47**

CARNET **48**
ORIZZONTI **49**

HC PROFESSIONAL USE ONLY - HIGH CONCENTRATE

skizzo®

prontouso

skizzo sgrassatore CUCINA PROFESSIONAL USE

skizzo pulibagno BAGNO PROFESSIONAL USE

skizzo vetri e superfici BAGNO PROFESSIONAL USE

skizzo anticalcare BAGNO PROFESSIONAL USE

skizzo deodorante BAGNO PROFESSIONAL USE

www.chimiclean.it
info@chimiclean.it
Tel. (+39) 0932 902055

ARTICOLO A PAG. 52

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANÒ
Redazione:
SIMONE FINOTTI
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200



Odori sgradevoli?

ITIDOR li neutralizza
al primo spruzzo,
lasciando nell'ambiente
una piacevole fragranza



Efficace
anche
su ogni
superficie
tessile

Concept: Dimensione Pulito

Detergenti e prodotti di manutenzione per tutti gli ambienti



ITIDET Srl
Sede Operativa
Terza Zona Artigianale - Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20
01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale
Corso Centocelle, 18 - 00053 Civitavecchia (RM)
segreteria@itidet.it - www.itidet.it

Linea Attiva, il progetto innovativo di Kemika e Controlchemi

Il Gruppo Kemika, con la propria consociata Controlchemi, è orgogliosa di presentare il “Progetto Attiva”: l’innovazione di una strategia commerciale che vuole proporsi come riferimento per tutti gli imprenditori del settore che desiderano valorizzare il proprio lavoro con strumenti professionalmente adeguati.

Qualità e prestazioni al top

Il “Progetto Attiva” si caratterizza come punto d’unione tra la forza della competenza maturata negli anni dal Gruppo Kemika e l’innovazione di una strategia commerciale reattiva e pronta nelle soluzioni, che utilizza tutti gli strumenti che la tecnologia e il marketing mettono a disposizione. Linea Attiva è una gamma che comprende formulati innovativi di altissima qualità, con profumazioni esclusive e con imballi accattivanti e pratici. Questo significa elevate prestazioni, resa del prodotto con il suo reale costo in uso, rispetto delle più attuali normative ecologiche del settore.

La gamma BIO C.E.Q. Blue Line

A questo proposito, particolare attenzione è dedicata alla gamma BIO C.E.Q. Blue Line, prodotti formulati con materie prime di derivazione vegetale esclusivamente provenienti da fonti rinnovabili. Rispetto per l’ambiente e informazioni chiare e dirette sono i punti cardine per cui si deve “attivare” e quindi lavorare con Linea Attiva. Con questo “Progetto”, Controlchemi vuole comunicare direttamente ed efficacemente agli utilizzatori finali tutte le informazioni necessarie al corretto impiego del prodotto. Per questa ragione le etichette dei detergenti riportano il QR-Code “Attivami” in evidenza sul fronte. Questo codice, quando scansionato tramite smartphone o tablet, porta l’utilizzatore direttamente alle Schede Tecnica e di Sicurezza sul sito web, dove può trovare tutte le informazioni di cui necessita. Le etichette sono indicative dell’uso del for-

mulato per il colore e per un particolare innovativo pittogramma, studiato di proposito per questa Linea, che richiama la famiglia di prodotto e ne illustra il suo utilizzo. A breve si potrà scaricare anche un breve filmato, con sottotitoli in inglese, dove viene illustrato il corretto utilizzo del prodotto.

Punto di riferimento

Il progetto sviluppato da Controlchemi non si occupa solo dell’attività di vendita, legata alla commercializzazione dei propri articoli, c’è di più, molto di più. Con “Punto Attiva”, Controlchemi si propone ai propri distributori e di conseguenza ai clienti dei propri rivenditori come referente strategico in grado di erogare consulenza specifica. L’obiettivo è di portare Attiva a diventare il punto di riferimento, non occasionale ma continuo, dove gli attori protagonisti del cleaning possono acquisire informazioni chiave per ottenere il massimo rendimento professionale ed economico.

Assistenza su misura

Non soluzioni preconfezionate o standardizzate, ma interventi costruiti su misura, per rispondere a esigenze specifiche, affinché chi si avvicina e frequenta Punto Attiva acquisisca la preparazione che il proprio ruolo richiede. Nell’ambito dell’Assistenza Punto Attiva è in grado di intervenire con:

- sopralluoghi sui cantieri
- pianificazione lavori
- training specifici agli operatori addetti ai lavori
- avvio di cantiere
- verifica della corretta esecuzione delle procedure predisposte.

Con Punto Attiva si pensa ad una formazione non erogata come spot pubblicitario legato all’evidenziare la qualità del prodotto chimico, ma seri e continui percorsi che lavorano sul:



- saper essere: il comportamento delle persone
- saper fare: le loro competenze.

Le aree d’intervento su cui si va ad operare sono distinte e prevedono percorsi personalizzati. Le adesioni sono limitate a massimo 25 Partecipanti. Ad ogni persona viene consegnata una monografia inerente al seminario a cui ha partecipato.

Trasparenza e affidabilità

Oltre queste attività, Controlchemi si propone ai propri distributori con progetti da sviluppare in stretta collaborazione:

- piani commerciali
- analisi tecniche ed economiche
- selezione del personale
- organizzazione eventi.



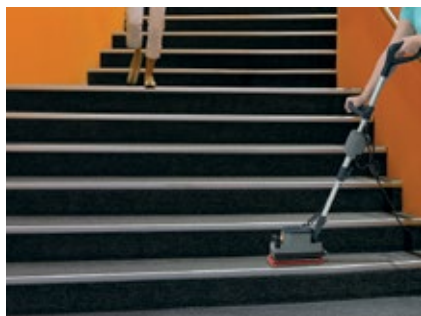
Linea Attiva



Chi desidera disporre di un servizio completo ed integrato, chi voglia cogliere la possibilità di essere sempre più competitivo nell’ambito di un mercato in costante evoluzione, chi semplicemente vuole “guardarsi dentro” e controllare il proprio stato di salute, in Punto Attiva ha un sicuro alleato.

[www.linea-attiva.it]

Nuovi progetti TMB: dalla piccola orbitale Mi-TOR all'ampliamento della gamma di aspiratori industriali!



TMB annuncia importanti novità, sia sul piano dell'arricchimento della linea delle monospazzole orbitali, da tempo divenuta un prezioso "fiore all'occhiello" nel processo di innovazione tecnologica di prodotto portato avanti dal marchio della famiglia Ruffo, sia in quello degli aspiratori industriali, altro brillante filone strategico della produzione. Inoltre, l'assetto aziendale è stato notevolmente irrobustito per affrontare al meglio le sfide del 2020. "A novembre 2019", spiega **Giampaolo Ruffo**, "abbiamo lanciato Mi-TOR, il più piccolo e versatile modello di monospazzola della gamma orbitale, dalle dimensioni assai ridotte. La produzione della versione a cavo della macchina è iniziata nello stesso mese, rendendola subito disponibile sul mercato, dove era particolarmente attesa dai nostri concessionari. Infatti, le prime confortanti risposte ci sono pervenute già a dicembre: un feedback che ci fa legittimamente sperare che nei prossimi mesi il trend sia destinato a consolidarsi. Si tratta di una scommessa", prosegue l'amministratore delegato, "sulla quale abbiamo puntato con la massima convinzione, investendo consistenti risorse in ricerca e sviluppo: ergonomica e maneggevole, Mi-TOR è infatti la macchina ideale per spazi ristretti, poco raggiungibili e con rilevanti esigenze di igiene. Mi riferisco alla pulizia di scale, alla finitura di bordi e angoli di pavimento. Fra le varie caratteristiche che ne contraddistinguono la carta d'identità,

segnalo: l'impugnatura ergonomica, il tasto di avviamento e fermacavo, lo spostamento agevole grazie alle due ruote posteriori e lo sblocco a pedale del manubrio". Anche Mi-TOR, come l'apprezzata TOR 43, capostipite delle monospazzole versioni orbitali, e le tre famiglie che ne sono scaturite, presenta tutti i plus tipici della tecnologia orbitale: facilità di impiego, risparmio di tempo, di detergenti e minor consumo di energia elettrica.

Il movimento orbitale che aziona Mi-TOR genera un'orbita costante che consente di passare più volte sullo stesso punto, mentre lo snodo del manubrio permette di compiere rotazioni fino a 180°, lateralmente e all'indietro fino a 90°. Un altro consistente vantaggio connesso all'impiego di questa macchina è che non necessita di particolare forza fisica, con il conseguente vantaggio di ridurre enormemente il training. Infine, Mi-TOR può essere utilizzata con un vasto numero di accessori per molteplici applicazioni, quali: tamponi abrasivi tradizionali per lavaggi di fondo, di manutenzione e lucidature; tampone in melanina per il lavaggio di pavimenti duri, microporosi, molto sporchi, gres, ceramica e cemento; tamponi diamantati in quattro diverse grane per marmo e derivati; tampone DSWC per la pulizia profonda, deceratura e carteggiatura di legno e parquet, e TMB Gel Lux Marble, lucidante per marmo da usare con tampone bianco. "Da febbraio", aggiunge Ruffo, "sarà disponibile anche la versione di Mi-TOR con batterie al litio, a garanzia di un ulteriore salto di qualità nell'efficienza e funzionalità di questo modello, che consideriamo altamente competitivo e destinato a colmare uno spazio vuoto nella pulizia meccanica di spazi di piccole dimensioni, dove finora si poteva operare solo manualmente con il mocio".

Sempre in occasione del lancio di Mi-TOR, è stata presentata anche la nuova gamma di monospazzole levigatrici per il trattamento professionale delle superfici dure. Due i modelli proposti: TG43 4HP, e TG50 4 HP, destinati entrambi ad assicurare la levigatura e lucidatura dei pavimenti in modo semplice, rapido ed economico. Lo sforzo a tutto campo di TMB per soddisfare al meglio la propria affezionata clientela italiana ed internazionale ha centrato anche un altro obiettivo: è stata infatti perfezionata e completata anche la linea degli aspiratori ad uso industriale. "Negli ultimi due anni", precisa Ruffo, "il nostro comparto degli aspiratori industriali è stato notevolmente rafforzato per rivisitare l'intera gamma e realizzare così prodotti nuovi, rendendo completa ed esclusiva la nostra offerta. Ci siamo concentrati soprattutto sul miglioramento dell'ergonomia a beneficio degli operatori, individuando anche inedite soluzioni tecnologiche per l'ottimale pulizia dei filtri. In futuro punteremo senz'altro a dare ulteriore impulso a questo ambito produttivo. Per centrare i tanti ambiziosi traguardi che ci siamo posti", conclude il leader di TMB, "abbiamo rinforzato l'organico aziendale, avvalendoci della consulenza di esperti del settore e investendo nell'assunzione di preziose risorse umane".

[www.tmbvacuum.com]



Linea MD, la soluzione a basso impatto ambientale di Interchem Italia



Da oltre trent'anni Interchem Italia sviluppa e realizza detergenti e sistemi per la pulizia professionale. L'azienda padovana lavora con serietà e passione per migliorare la qualità dei suoi prodotti, alla ricerca di nuove soluzioni sostenibili e a basso impatto ambientale. Proprio per questo è nata una linea di prodotti superconcentrati MD (Modular Dosing), che permette un abbattimento dei costi di acquisto, di trasporto, di stoccaggio e di smaltimento dei rifiuti. Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato di Interchem Italia, **Gianni Pierbon**.

La linea di superconcentrati MD che novità apporta al mercato?

Abbiamo creato questa linea di prodotti nel "lontano" 2016, in tempi non sospetti per quanto concerne l'attenzione all'uso di plastica. Per ognuno di questi prodotti (circa 20) abbiamo creato la classica bottiglia da un litro con il sistema giustadose incorporato, una tanica da 5 litri corredata da una pompa, inclusa nel cartone, da 20 o 30 ml per un dosaggio preciso e, infine, un flaconcino concentrato da 40 ml - vera novità per il mercato - che rappresenta il naturale sostituto del flacone classico da 750 ml. Questo comporta un abbattimento del quantitativo della plastica usata per gli imballi che si aggira attorno al 95% (il 5% che rimane cerchiamo poi di smaltirlo nel modo corretto) e anche un drastico decremento del peso e del volume della merce da trasportare.

La linea MD è il segno tangibile della vostra attenzione alla tematica ambientale...

Sì, possiamo definirci dei precursori in questo

senso. Il nostro impegno è certificato anche dal progetto "Plasticambiente", che ci ha permesso di vincere il premio CONAI 2019 per "l'innovazione e la comunicazione di nuovi imballaggi sostenibili". In pratica, utilizziamo bottiglie e taniche con una percentuale di plastica riciclata post consumo almeno pari al 30%, in alcuni casi arriviamo anche al 50%.

Innovazione è una parola importante per voi...

Ogni anno investiamo quasi il 10% del fatturato nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni sempre più efficaci ed ecologiche. Negli ultimi anni ci siamo concentrati sempre più sulla ricerca per quanto concerne l'ambiente. L'azienda ha ottenuto la certificazione qualità ISO 9001, la certificazione ambientale ISO 14001. Utilizziamo energia solo da fonti rinnovabili e abbiamo realizzato una linea composta da 12 prodotti certificati Ecolabel.

Qualità è un'altra parola che vi caratterizza...

Interchem ha sempre puntato a realizzare prodotti di qualità elevata. I nostri clienti ne sono perfettamente a conoscenza, così come sanno che se cercano prodotti di primo prezzo, noi difficilmente possiamo soddisfarli. Non vogliamo entrare in quell'ambito, in quella mentalità. La ricerca del prezzo più basso a tutti i costi è inutile perché è ovvio che chi produce per arrivare a quel prezzo sarà stato costretto ad abbassare



la qualità del prodotto. Alla lunga la qualità paga. Non è una strada facile ma è quello per cui ci battiamo.

Il mondo del cleaning sembra virare pian piano verso il sostenibile. A che punto siamo di questo percorso secondo lei?

Il settore del cleaning sta andando avanti in questo percorso ma come mentalità, fatto 100 il punto di arrivo, siamo ancora a 20. I produttori, chi più chi meno, stanno facendo la loro parte, ma non siamo aiutati dal mercato. Tanti di noi hanno realizzato una linea di prodotti Ecolabel, ma questi si vedono ancora poco in giro. Bisogna lavorare per cambiare la mentalità dei distributori e degli utilizzatori finali. Anche il Comitato Ecolabel forse dovrebbe fare qualcosa di più per pubblicizzare questi prodotti. Il problema che riscontriamo nel mercato è la mentalità di certi rivenditori che non arrivano a capire che l'ambiente non va rispettato solo quando viene richiesto dall'appalto pubblico, andrebbe fatto sempre. Per invogliare all'acquisto dei nostri prodotti certificati Ecolabel, abbiamo deciso di venderli allo stesso prezzo, addirittura in alcuni casi leggermente inferiore, dei prodotti tradizionali di pari livello. Eppure abbiamo dei clienti che comprano abitualmente i prodotti tradizionali e solo quando si aggiudicano gli appalti acquistano quelli Ecolabel.

Quali sfide vi siete prefissati per il futuro?

Vogliamo divulgare il più possibile sia la linea certificata Ecolabel che quella MD perché, in questo momento, rispecchia in tutto e per tutto il massimo che si possa ottenere dalla detergenza nel rispetto dell'impatto ambientale. Abbiamo la fortuna di aver realizzato 4 anni fa questa linea di prodotti che è di assoluta attualità. Se non l'avessimo fatta, oggi staremmo lavorando per farla.

[www.interchemitalia.it]

La fiera mondiale più importante e innovativa su pulizia e igiene

INTERCLEAN
AMSTERDAM
12/13/14/15
MAY 2020



Innovativa

Tantissime novità e seminari di aggiornamento

Inclusiva

L'industria mondiale in un unico evento

Internazionale

35 000 professionisti da 150 diverse nazioni

Professionale

L'evento leader del Cleaning sin dal 1967



organizzato da:

rai
AMSTERDAM

Media partner ufficiale:

EUROPEAN
Cleaning
SHOW

intercleanshow.com

PRODOTTI E SERVIZI PER IMPRESE & DEALERS

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

TREND PULIZIA
INTERVISTA
FORUM PULIRE **11**

GESTIONE

DIMISSIONI LAVORATORE
STRUMENTI CONTRATTUALI
RESPONSABILITÀ SOLIDALE
DECRETO FISCALE **19**

SCENARI

PRODUTTORI E IMPRESE
TECNOLOGIA E LAVORO
NANOTECNOLOGIE
RESPONSABILITÀ RSPP **26**

FOCUS

DISINFESTAZIONE
33

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

Vivi l'esperienza di benessere sostenibile con ARENAS-eco!



EU Ecolabel:
DE/006/039



ARENAS-eco
Detergente liquido

- ▲ Eccellenti prestazioni di lavaggio, sbianca anche a basse temperature
- ▲ Senza cloro derivati

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
Via San Rocco, 101
I-16036 Recco (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Schweiz AG
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com

www.kiehl-group.com

GSA News

VISITA IL NOSTRO

The screenshot displays the GSA News website interface. At the top, there is a navigation bar with the GSA News logo, social media icons, and the website URL www.Cleanpages.it. A search bar and a date indicator (Mercoledì 09 febbraio 2020) are also present. The main content area is divided into several sections:

- PRIMO PIANO:** Features an article titled "I social media possono aiutare a monitorare l'igiene dei ristoranti" (04 Febbraio 2020) with an image of a restaurant table. To the right is a promotional banner for "GSA Il Giornale dei Servizi Ambientali" with the text "LEGGI SUBITO".
- NEWS:** Contains an article under "IMPRESE & DEALERS" titled "Aperte le iscrizioni per l'European Cleaning & Hygiene Awards 2020" (03 Febbraio 2020), accompanied by the award logo.
- ARTICOLI:** Features an article titled "Spazzatrici, l'Indoor va a batteria" (03 Febbraio 2020) and another titled "Anche nel cleaning... arrivano gli esoscheletri: la sperimentazione di Formula Servizi".
- FOCUS:** Promotes "Spazzolificio C.C.A.G. CROTTI" with the text "Spazzole per ogni esigenza" and an image of a cleaning machine.

Additional elements include a "Consulta l'archivio online di GSA" button and a "Facility Management" banner for "FMI Facility Management Italia".

MAGAZINE ONLINE

www.gsaneews.it

Ma il pulito *dove va?*

di Simone Finotti

Sostenibilità, digitalizzazione, automazione, dati. Ma anche emersione di un settore ancora troppo spesso sottostimato nell'opinione comune. Questi i principali trend su cui riflettere mentre si aprono un nuovo anno e un nuovo decennio. Speriamo il più possibile "puliti". Ognuno di noi, e non solo i professionisti del settore, è chiamato a giocare un importante ruolo.

Inizia un anno nuovo. Anzi, un decennio nuovo, visto che quella in cui stiamo entrando, pur tra crisi e acciacchi più numerosi del previsto – economicamente parlando, s'intende-, è ormai la terza decade del XXI secolo. Un passaggio importante, dunque.

La "mappa" delle tendenze

Come sempre in questi casi è il momento ideale per tracciare una mappa di dove stiamo andando. Detta in parole più semplici: come si sta muovendo, a livello globale, l'universo del cleaning? Quali sono le tendenze più in evidenza nel settore, e su cosa si investirà nel prossimo futuro? Come si stanno orientando, e come si orienteranno, le case produttrici di macchinari, prodotti, attrezzature, servizi e sistemi per la pulizia professionale, alla luce delle immani sfide planetarie presenti e future? Insomma: dove sta andando il mondo del "pulito" in una società che Bauman definiva – e a ragione – sempre più "liquida", in cui i valori, i punti di riferimento, i rapporti umani e tutte le apparenti certezze e



punti fermi scivolano e vengono messi in discussione ancora prima che ci si abitui al cambiamento?

Il "pulito": da termine tecnico a categoria trasversale

Da quasi un quarto di secolo, ormai, GSA segue e monitora con attenzione lo sviluppo di un mercato che, diciamolo, di passi da gigante ne ha fatti tanti in tutti questi anni. Anche dal punto di vista culturale: proprio negli anni '90, quando la nostra rivista si accingeva a muovere i suoi primi passi, in Italia – complici gli inquietanti fenomeni che sconvolsero il mondo politico ed economico a partire da un sistema degli appalti inquinato alle radi-

ci – la parola "pulito" virò di significato nel sentire comune e nella coscienza collettiva, e conobbe un'estensione di senso: se prima ci si riferiva al pulito solo in senso strettamente "tecnico", da "Mani pulite" in poi il termine ha prepotentemente colonizzato il nostro immaginario con un valore trasversalmente positivo. Un passaggio culturale non da poco, le cui implicazioni sono in parte ancora da indagare. Ecco il "valore assoluto" del pulito di cui tanto si parla: l'idea è che laddove si sia in grado di "costruire" pulizia, si sarà capaci poi di realizzare tutto ciò che ne consegue, nel sistema dei comportamenti, nell'etica, nelle relazioni umane.



12
GSA
GENNAIO
2020

Il progresso tecnologico

Ma accanto alle questioni culturali e antropologiche, che pure hanno un peso importante nel definire il valore dei concetti, ad essere irrefrenabili nel nostro settore sono state e continuano ad essere le ricadute del progresso tecnologico: le nuove possibilità offerte dalla digitalizzazione spinta, dai big data, dall'automazione, nel quadro di un'accreciuta consapevolezza di tutti gli stakeholder nei confronti di temi come il rispetto ambientale e la sostenibilità a tutto tondo, non potevano non lasciare un profondo segno nelle dinamiche di mercato. E a loro volta indirizzarle.

Sostenibilità, una categoria complessa

Iniziamo proprio dalla sostenibilità, che come ormai abbiamo imparato non è più una questione squisitamente ecologica. Si tratta ormai di una categoria "complessa", da considerare a trecentosessanta gradi (e d'altra parte già nel 1987 il rapporto Brundtland sullo "sviluppo sostenibile" indicava questa strada). Sostenibilità ambientale, certo. Ma anche economica, sociale, politica. Le aziende, anche perchè condizionate dalla maggiore consapevolezza dei consumatori, stanno via via adottando sistemi più sostenibili. Realizzare prodotti ecofriendly può catturare una fetta importante di mercato: pensiamo ad

esempio al trend dei super, iper e ultra-concentrati, che partendo dal cleaning professionale sta finendo per investire anche il comparto domestico. In questo modo l'azienda sostenibile riesce a sua volta a muovere l'opinione pubblica e a conquistare una posizione di primo piano in un mercato sempre più fluido e attento alle tematiche ambientali e sociali. Utilizzando queste leve, le aziende di riferimento del mercato possono inoltre stimolare e coinvolgere i propri fornitori nell'adottare politiche di sviluppo più attente ai temi della sostenibilità: ciò sta avvenendo molto in fretta nel mondo del pulito.

Indispensabili le sinergie: ciascuno deve "fare il suo"

Non basta però imporre ai propri fornitori determinati standard di comportamento: infatti è indispensabile che si adottino delle forme di cooperazione, di formazione e di coinvolgimento tali da motivare i fornitori ad adottare e a interiorizzare un modo di lavorare più sostenibile. Solo in questo modo sarà possibile avere prodotti in grado di incidere in maniera significativa sull'ambiente e sulla società. Ma attenzione: ad essere chiamati in causa non sono soltanto i professionisti del settore. Ogni cittadino, a ben guardare, ha un importante ruolo da giocare nella partita della sostenibilità. Dall'attenzione alla differenziata a quella verso l'uso della plastica (no monouso, sì alla plastica riciclata), anche il ruolo del singolo, nel suo piccolo, può rivelarsi determinante. E se è vero che le aziende possono fungere, in qualche modo, da opinion leader e da catalizzatrici di comportamenti, è anche vero che l'esempio personale di tutti noi può fare molto. Ciascuno di noi è chiamato a "fare il suo", con gesti piccoli ma significativi. E forse è ora di rendersi davvero conto, inutili terrorismi a parte, che non esiste un "piano B".

THERE IS NO
PLANET B.



Sostenibilità, robotica e big data

Del resto, a ben pensarci, non c'è stata fiera importante, negli ultimi 20 anni, in cui il tema della sostenibilità non abbia giocato un ruolo centrale. Se è vero che il pianeta ha attualmente meno di dodici anni a disposizione per cercare di evitare una catastrofe climatica, è innegabile che gli attori del mercato del cleaning, a partire dalle ditte e dai fornitori di servizi di pulizia, devono impegnarsi ad adottare metodi di lavoro sostenibili, che vanno dallo studio di formulati meno impattanti al packaging, dalla gestione dei rifiuti alla pulizia ecologica. L'economia circolare non può aspettare. Forse possono aiutare anche i recenti sviluppi della robotica, altro trend da sottolineare: progressi rapidi e strabilianti, che le aziende che vogliono stare al passo con i tempi devono seguire da vicino e, ove possibile, addirittura prevedere e anticipare.

L'automazione è ormai acquisita (e meno costosa di un tempo)

Ormai anche la "barriera del prezzo", un tempo fattore scoraggiante, può dirsi abbattuta: laddove le macchine automatiche per la pulizia una volta rappresentavano una soluzione costosa, adesso stanno trovando rapidamente utilizzo in ambienti e settori industriali diversi. Ne abbiamo parlato moltissimo anche su queste pagine: l'avvento dei robot sta già apportando numerosi cambiamenti, anche culturali, in questo settore. Si parla di macchine automatiche sempre più intelligenti, ma anche di controllo remoto, internet delle cose, dispositivi intercomunicanti e così via.

Lavorare coi big data

Alla base di tutto ci sono i big data, che determineranno senza ombra di dubbio il futuro della pulizia. Se fino a non molto tempo fa i dati sembravano rappresentare un "accessorio" non essen-



ziale, oggi un numero sempre maggiore di aziende – anche nel nostro settore – sta scoprendo i dati relativi alle proprie attività e vuole approfondire la questione, capire come usarli al meglio per gestire i propri processi in modo efficace ed efficiente. I dati sono infatti un patrimonio essenziale, perché consentono un monitoraggio e una tracciabilità costanti e continui dell'attività di chi pulisce, utilissimi specie alla luce del fatto che chi opera nelle pulizie, spesso, si trova a lavorare in una pluralità di sedi e cantieri a volte anche molto distanti fra loro. Senza contare la possibilità di crearsi uno "storico" da utilizzare a fini statistici e, soprattutto, per l'ottimizzazione del lavoro successivo. Ecco allora che la possibilità di utilizzare e trattare grandi moli di dati risulta fondamentale. Ed è essa stessa un trend da non sottovalutare.

L'emersione come "sfida assoluta"

Un altro tema, che non riguarda direttamente i produttori ma coinvolge tutto il settore nel suo complesso, è quello dell'emersione: una vera e propria sfida – e lo diciamo senza abusare del termine – assoluta e non procrastinabile, visto che, secondo alcune stime, il settore della pulizia, per quanto tuttora misconosciuto, arriva a coinvolgere direttamente o indirettamente al-

meno il 5% della popolazione mondiale (circa 300 milioni di individui, insomma, che ogni giorno si pongono la "missione" della pulizia).

Molto resta da fare

Ecco, su questo già tantissimo si sta facendo: pensiamo solo all'azione di associazioni come EFCI e di organizzazioni come il sindacato Unieuropa, a livello europeo, con campagne di sensibilizzazione e di informazione mirate a far conoscere un settore che produce un fatturato di ben 75 miliardi di euro (di cui 20 solo in Italia). Molto, tuttavia, resta ancora da fare per creare conoscenza riguardo a un settore che lavora perlopiù "di notte" (l'80% di questi servizi viene erogato nel buio e nel silenzio...), con una forte componente di manodopera femminile e con contratti part-time; un settore di cui si ignora la presenza ma, paradossalmente, si percepisce immediatamente la mancanza (se non c'è chi pulisce si vede eccome!); un comparto che rappresenta forse uno dei più grandi "laboratori" di integrazione sociale e culturale oggi esistenti nel mondo. Ecco: quella dell'emersione, se non una vera e propria "tendenza" canonicamente intesa, è senza dubbio una scommessa che il prossimo decennio potrebbe offrire l'opportunità di vincere definitivamente.

Entusiasmo, competenza e una formazione “stellare”: è Carmine Esposito, neopresidente Fnip

“Sono fiero ed onorato di questo nuovo incarico. Fino ad ora si è fatto tantissimo, il mio “mitico” predecessore Burlin ha lavorato molto bene. Il momento non è facile ma le opportunità non mancano: continueremo a restare al fianco delle Pmi, fondamentali per il settore e per l’economia del Paese”: queste le prime parole a GSA di Carmine Esposito, 40 anni, nuovo presidente Fnip-Confcommercio Imprese per l’Italia.

di Antonio Bagnati

ranense, a Città del Vaticano”. Tributarista dell’Associazione Nazionale Tributaristi LAPET, ha conseguito con EPM la certificazione del Progetto Elite, tenuto da Borsa Italiana – London Stock Exchange Group, un corso su importanti temi legati al mercato delle Pmi quali l’internazionalizzazione, l’apertura del capitale e la crescita per aggregazione. Se ciò non bastasse, ha anche “nel cassetto” un Master di I livello in “Gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari e urbani” ottenuto presso “La Sapienza” di Roma. Insomma, le premesse per continuare a fare bene ci sono proprio tutte.

Come accoglie questo nuovo incarico?

“Con grande entusiasmo, sono fiero oltre che onorato. Sono però anche consapevole che sarà un compito arduo e delicato, visto il lavoro svolto sinora dal mio predecessore in maniera brillante. Pertanto cercheremo di continuare tale operato, ovviamente tenendo presente l’evoluzione del mercato e del contesto economico e sociale”.

Come valuta il lavoro fatto sinora? C’è qualcosa che cambierebbe?

“Non cambierei assolutamente nulla, il modello dell’associazione è perfetto. Oggi, come da sempre, il mercato

delle Pmi ha caratterizzato il modello di capitalismo del nostro paese. Pertanto se vogliamo che il sistema paese migliori il proprio sviluppo, dobbiamo supportare il mercato delle piccole e medie imprese”.

Come valuta lo stato attuale delle PMI del settore pulizia/multiservizi/ servizi integrati?

“Nel contesto attuale è diventato davvero difficile fare impresa a tutti i livelli. Il settore servizi integrati/multiservizi è davvero un bel settore, quota significativa del PIL italiano. Parliamo di un comparto che anche durante la crisi economica del 2009 non ha veramente subito ripercussioni in termini di contrazione della domanda se non nei ritardi dei pagamenti. Ciò anche perché è caratterizzato soprattutto da servizi di pubblica utilità. Allo stato attuale, dobbiamo tenere conto di tutto ciò e cercare di supportarlo sempre più, con le giuste riforme e normative appropriate”.

Che ruolo hanno oggi nel complesso del settore?

“Sono fondamentali. Anche se ci sono diversi colossi, nazionali e non, che presidiano il medesimo campo, le Pmi riescono a svolgere un ruolo sempre più essenziale grazie anche alla loro flessibilità”.

Di quante imprese stiamo parlando?

“Centinaia di imprese, ma quelle che si distinguono si possono contare forse

Nato a Napoli nel 1981, sposato con tre figli, il nuovo presidente Fnip – Confcommercio Imprese per l’Italia **Carmine Esposito** raccoglie il testimone di **Nicola Burlin**, che ha guidato l’associazione in anni di grandi evoluzioni (e criticità) del mercato.

Un curriculum “stellare”

Il curriculum è di tutto rispetto: dopo il diploma liceo scientifico, conseguito presso l’Istituto Bianchi di Napoli, si trasferisce a Milano per laurearsi in Economia Aziendale alla Bocconi. “Ho poi completato la mia formazione universitaria – aggiunge lui stesso – frequentando il corso “Fare selezione, competenze e tecniche per la selezione delle risorse umane”, presso SDA Bocconi School of Management, e poi il Master Executive “Famiglia e sviluppo sostenibile”, presso la Pontificia Università Late-



su due mani. Fnip annovera diverse realtà di questo settore, con imprenditori che hanno fatto un pezzo di storia”.

Sono ancora escluse dalle grandi gare o qualcosa si sta muovendo?

“Non del tutto. Sicuramente il lavoro svolto dalla precedente gestione, in particolar modo dalla commissione appalti, è stato molto utile. Quella per la suddivisione in lotti funzionali è stata una delle principali battaglie di Fnip negli ultimi anni”.

Quali sono a suo avviso i punti di forza e di criticità delle PMI del settore?

“I punti di forza sono flessibilità ed

elevata presenza territoriale. Quelli di debolezza consistono nella difficoltà di reperire risorse finanziarie e la scarsa rappresentanza a livello nazionale e di stato centrale”.

Come intende muoversi?

“I miei obiettivi sono orientati innanzitutto a continuare il lavoro del “mitico” Nicola Burlin, mio predecessore, nonché a cercare di diminuire le criticità sopra esposte. Il mio lavoro sarà orientato affinché tale comparto sia individuato come una delle leve per il rilancio economico e sociale del paese. Se vogliamo aumentare la competitività dell’Italia nel panorama internazionale dobbiamo sicuramente partire dalle Pmi”.

Come procede il rapporto con Confcommercio Imprese per l’Italia?

“In maniera molto proficua!”

E con le altre associazioni di categoria?

“E’ teso al confronto e alla cooperazione. Siamo perfettamente consapevoli che, pur nelle evidenti differenze, apparteniamo allo stesso settore e lavoriamo per obiettivi comuni”.

Vale anche per le organizzazioni sindacali del comparto?

“Certo, c’è sempre un clima improntato al confronto, al dialogo e al lavoro costruttivo orientato a far crescere il settore.”

Come vede la situazione contratto?

“Assolutamente da rivedere, soprattutto in alcuni punti. Il ricorso da parte di tantissime aziende a contrattazioni di secondo livello è la prova provata. Si procede al medesimo rinnovo da vent’anni almeno, bisogna avere il coraggio di svecchiarlo!”.

Se dovesse immaginare il settore fra 10 anni, cosa vedrebbe?

“Sempre più competitivo, con una sempre maggiore integrazione dei servizi. Le nuove tecnologie e l’esigenza di sostenibilità ambientale stravolgeranno letteralmente il settore, come già successo negli ultimi anni”.

Quali sono le più interessanti opportunità per il comparto?

“Sono convinto che la ricerca e sviluppo sia una delle leve per cogliere in maniera efficace il cambiamento”.

Che sapore ha la felicità?

Appartenenza, accoglienza, donne lavoratrici, discontinuità, progettazione del futuro. Ma soprattutto felicità, un valore riconosciuto fin dalla Dichiarazione dei diritti umani. Sono i temi-cardine intorno ai quali ruoterà l'edizione di Forum Pulire più bella e internazionale di sempre: quella in calendario a Milano, Auditorium Testori, il 13 e 14 ottobre prossimi. E' la prima ad essere organizzata dal network Issa Pulire, e si presenta ancora più ricca e internazionale. Le voci di Toni D'Andrea, CEO della "rete" di riferimento del cleaning internazionale, e John Barrett, ED di Issa. GSA media partner.

16
GSA
GENNAIO
2020

Ho commesso il peggior peccato che un uomo possa commettere: non sono stato felice" (J. L. Borges). In poche parole: secondo il grande scrittore argentino siamo venuti al mondo per essere felici.

Felicità, happiness: una parola, milioni di significati

D'altronde non è un caso se, già nella Dichiarazione di indipendenza americana (siamo, come è noto, nel 1776), quello al perseguimento della felicità è considerato fra i diritti fondamentali dell'esistenza umana, al pari di quello alla vita e alla libertà. Il problema, semmai, è definire con precisione cosa sia la felicità: solo in italiano, su Google, si trovano oltre 11 milioni di possi-

di Umberto Marchi

bili risposte, che diventano 70 milioni appena si digita l'equivalente inglese, "happiness". Ciò che è certo è che sono innumerevoli gli ingredienti che ci rendono felici, e che a volte trovarli e metterli insieme non è impresa semplice.

Quei servizi... che fanno la felicità!

Tranquilli, non avete sbagliato rivista: non state sfogliando un periodico di psicologia, e neppure un manuale di autoaiuto o di cura del sé, siete sempre sulle pagine del vostro Giornale dei Servizi Ambientali! Il fatto è che il Pulito, quello con la P maiuscola, quello che esprime e incarna un "Valore Assoluto", ha parecchio a che fare con la felicità. Perché? Ma perché è strettamente legato alla qualità della nostra vita, che va di pari passo con l'opportunità che ciascuno ha di essere più "felice". Non è forse un dato di fatto che, anche metaforicamente, l'idea di pulito viaggia di pari passo con quella di serenità, benessere, onestà, trasparenza? Tutti valori positivi per l'individuo e le comunità umane.

I servizi "avvolgono" il nostro quotidiano

Ebbene, un grande passo in avanti è stato fatto con l'affermazione dei servizi nella "società del fare": si tratta dell'equivalente immateriale di una merce, una galassia che avvolge la nostra vita quotidiana in modo quasi sempre impercettibile, ma che garantisce il nostro benessere, definisce il nostro comfort e può determinare il senso della nostra felicità. Insomma, sono proprio i servizi quel contenitore "intangibile", ma in effetti estremamente concreto e presente – tanto che quando mancano ce ne accorgiamo all'istante!-, che garantisce il nostro benessere e la qualità della nostra vita.

Appuntamento a metà ottobre!

E' l'assunto, vagamente onirico ma affascinante, su cui poggia il progetto – ambizioso – di Forum Pulire 2020, in calendario a Milano, Auditorium Testori (piazza Città di Lombardia, 1), il 13 e 14 ottobre prossimi, e organizzato non più da Afidamp Servizi, come è stato fino alla scorsa volta, ma da Issa Pulire Network, una "rete" in cui Issa riveste



un ruolo perfettamente paritetico. GSA è media partner sin dalla prima edizione. La felicità, recita lo spot di 6 minuti, in inglese e italiano, con cui l'evento si presenta su Youtube, è determinata da molti fattori, legati a variabili genetiche o socio-demografiche, economiche, culturali, religiose, politiche. E in tutto ciò poter contare su servizi di qualità ha il suo peso. Di tutto questo si parlerà al Forum, con una formula che, pur ricalcando l'impostazione per macroaree tematiche di ampio respiro culturale e interdisciplinare (con riferimenti che spazieranno dall'economia all'arte, dalla scienza alla storia, dalla politica all'innovazione a trecentosessanta gradi) che ha garantito il successo delle precedenti "due giorni", promette già novità di rilievo.

Relatori di caratura internazionale

"E' ancora presto per entrare nel dettaglio, ma qualcosa si può già dire e, soprattutto, lo spirito di questa edizio-



Toni D'Andrea, CEO di Issa Pulire network

ne è già ben percepibile" anticipa **Toni D'Andrea**, Ceo di Issa Pulire Network. "La location, di grande prestigio, ha un preciso valore istituzionale e non è lontana dal padiglione Unicredit, che ha ospitato le due precedenti e fortunate edizioni. Milano è sempre più città del business, metropoli europea e mondiale, ed è in perfetta coerenza con l'obiettivo di

dare al Forum un respiro ancor più internazionale, prioritario in questa edizione. "Issa ha richiesto che almeno il 40% dei relatori fossero internazionali, e noi abbiamo già individuato alcuni nomi di grande prestigio. Il 16 gennaio siamo partiti con una campagna di comunicazione internazionale, che ci porterà ad organizzare quella che si preannun-

17
GSA
GENNAIO
2020



Brand new fragrances,
Still innovating!

Produttori di Fragranze e Aromi, dal 1998.

Siamo il vostro Partner ideale, grazie a un prodotto Made in Italy di qualità, inedito e raffinato. La nostra proposta è vincente perché nasce dalla sinergia tra un team altamente qualificato e i nostri clienti, con la continua ricerca di soluzioni sempre originali e innovative. Benvenuti nell'essenza delle cose.

L.R. FLAVOURS & FRAGRANCES INDUSTRIES S.p.A.
Info@lrindustries.it | www.lrindustries.it



John Barrett, Direttore esecutivo Issa

18
GSA
GENNAIO
2020

cia come la più bella edizione di sempre”. Un nome su tutti? Quello di **Dirk Beveridge**, un intellettuale unico: autore, educatore e consulente per clienti di rilevanza mondiale e che ha al suo attivo decine di pubblicazioni sull’universo del business e sulle sue implicazioni sociali e culturali.

Una “visione collettiva” con evocazioni, contaminazioni, provocazioni

Quasi non sembra vero che siano già passati otto anni dall’esordio del “think tank” più atteso del cleaning (italiano e non solo), nello splendido Palazzo delle Stelline, in corso Magenta, a Milano. Ed ora, dopo altre tre edizioni (una in Fiera e due all’Unicredit Pavillion di piazza Gae Aulenti) si può dire senza tema di smentite che l’idea di ritrovarsi negli anni “pari” a riflettere sul Valore Assoluto del pulito ha pagato. “Fin dall’inizio – ricorda D’Andrea – il progetto si è posto l’obiettivo di ispirare i protagonisti del mondo dei “servizi integrati” con tematiche e argomenti di carattere sociale e culturale, nella volontà di costruire una visione collettiva arricchita da contaminazioni, provocazioni, evocazioni derivanti dai contributi di relatori di altissimo profilo. Insomma l’idea era quella di realizzare un “incubatore di soluzioni, proposte innovative, visions”.

Un evento che è cresciuto, in numeri e qualità

“In questi anni siamo cresciuti, abbiamo organizzato e vissuto appuntamenti importanti, emozioni, spunti di riflessione, scambio di conoscenze e idee. Il Forum è stato per tutti una preziosa opportunità per incontrarsi, ritrovarsi, pensare, discutere al di fuori delle consuete dinamiche commerciali. Non solo: abbiamo raccolto risorse economiche, poi destinate a scopi umanitari, e abbiamo sollecitato la reazione positiva di chi voleva conoscere, sapere, comprendere di più. Grazie al lavoro di tutti, Forum Pulire rappresenta oggi, per il mondo dei servizi integrati e non solo, un’opportunità unica e preziosa per pianificare consapevolmente la propria crescita e determinare con consapevolezza nuovi obiettivi. Il futuro sarà migliore solo se ci impegneremo ad essere migliori noi per primi, e progettarlo insieme nei valori del rispetto e della riconoscenza, della competenza e della legalità.

Immaginare e plasmare il futuro

“Dare forma al futuro: questo è lo scopo di Forum Pulire, e si evince molto bene rivolgendolo un rapido sguardo a ciò che è avvenuto nelle precedenti quattro edizioni”, dice **John Barrett**, Direttore Esecutivo di Issa. “Ebbene – prosegue – questa edizione non sarà certo da meno. Il Forum, infatti, si evolve, segue le dinamiche globali e si struttura per rispondere alle sfide che definiscono la vita odierna. Ma va anche oltre: è ancorato all’inevitabile discontinuità che, nel nuovo ordine mondiale, si riflette nella nostra vita, personale e lavorativa. Questo segna il primo anno in cui Issa e Pulire organizzano il Forum in sinergia: presentando nuovi contenuti, abbiamo voluto sfidare noi stessi, presentando l’evento in una veste nuova. Il Forum è ora rappresentativo della nostra partnership paritetica, e si appresta a crescere ancora”.

Un settore “in rosa”

Uno dei temi-chiave, e non poteva es-

sere altrimenti, è quello dell’emersione: sociale e di genere. “Le donne – ricorda il trailer – rappresentano il 72% dei lavoratori, in un settore che, come ben sappiamo, è storicamente “labour intensive”, con oltre l’80% del valore determinato dal costo della manodopera. Proprio a loro, vere protagoniste del pulito, è dedicato uno degli approfondimenti tematici del Forum, che si presenta di nuovo come un contenitore multidisciplinare ricco di spunti e suggestioni.

Gli altri macro-temi, dall’accoglienza alle discontinuità

Si definiscono intanto anche gli altri temi al centro del dibattito: Accoglienza e Appartenenza, bisogni sociali – e obblighi di legge – che rappresentano due facce della medesima medaglia; la felicità e le donne, come abbiamo detto. Ma anche i “Modelli distributivi nell’era della discontinuità” (o disruption, o “società liquida”, per dirla con Bauman), e la “Progettazione del pulito nei luoghi dell’accoglienza” come ospedali, alberghi e ristoranti. Perché il vero progresso inizia con la consapevolezza di che cosa significhi vivere degnamente. I presupposti non mancano, insomma, per fare di Forum Pulire, una volta di più, un grande evento e luogo di ispirazione collettiva.

Novità nella tradizione di un evento ormai consolidato

“La nostra volontà – conclude D’Andrea – è quella di affrontare in modo accessibile e concreto un percorso di esplorazione intellettuale e di apprendimento che ci permetta di guardare oltre i gesti e le consuetudini e ci conduca ad una condizione globalmente migliore”. “Come accaduto per le passate edizioni – gli fa eco Barrett – sono i contenuti del Forum che ci spingono a riunirci a Milano, ma a fare la differenza è poi quello che accade in quei due giorni milanesi. Credo che tutto il settore, e non solo, apprezzerà le novità che abbiamo apportato nel rispetto della tradizione di un evento ormai diventato un solido punto di riferimento”.

Dimissioni valide per comportamenti “concludenti”

di Umberto Marchi

Dimissioni del lavoratore, conta il comportamento effettivo: con la sentenza n. 25583 depositata il 10 ottobre 2019, la Corte di Cassazione afferma che devono ritenersi valide le dimissioni che, pur senza essere comunicate formalmente, discendono da fatti che rivelano la scelta indiscutibile di recedere dal rapporto di lavoro. Il caso riguarda il subentro in un appalto.

Che succede se il lavoratore omette di inoltrare le dimissioni telematiche previste dalla legge (giova ricordarlo: era il dlgs 151/2015, precisamente all’art. 26 recante “Dimissioni volontarie e risoluzione consensuale”), ma si comporta in modo tale da rendere indiscutibile la propria volontà di interrompere il rapporto di prestazione lavorativa, ad esempio assentandosi dal posto di lavoro senza ripresentarsi nonostante i richiami datoriali?

Dimissioni valide, ma perché?

Questo, in estrema sintesi, il contenuto di un interessante caso recentemente affrontato dalla Cassazione e risolto nella sentenza n. 25583 del 10 ottobre 2019, destinata a “fare scuola” anche in relazione a fatti analoghi (e sappiamo che in un settore labour intensive come il nostro se ne verificano spesso): anticipiamo subito che la Suprema Corte ha ribadito la validità delle dimissioni, e adesso vediamo perché.

Il caso: subentro in un appalto

Parliamo di un caso di subentro in un appalto: in particolare gli Ermellini si

sono pronunciati sul ricorso giudiziale del lavoratore finalizzato ad ottenere l’esecuzione forzata dell’obbligo – previsto in un verbale di conciliazione sottoscritto con l’impresa ex-datrice di lavoro – di essere assunto dall’impresa che fosse subentrata nell’appalto, a condizione che la cessazione del rapporto fosse avvenuta per causa non imputabile al dipendente. La società a questo punto resisteva in giudizio sostenendo che il prestatore non aveva diritto all’assunzione alle dipendenze della nuova appaltatrice, posto che, ben prima del licenziamento che gli era stato irrogato dall’originaria datrice, aveva trovato un’altra occupazione.

Il “cuore” del pronunciamento

La parte più interessante del pronunciamento della Cassazione – che ha sostanzialmente confermato quanto stabilito dalla Corte d’Appello – è quella ove si sottolinea che il recesso volontario del lavoratore può essere desunto da dichiarazioni o comportamenti che, inequivocabilmente, manifestino l’intento di recedere dal rapporto: ad esempio nel caso in cui il dipendente si sia allontanato dal posto di lavoro e non si sia più presentato per diversi giorni.

Volontà desumibile dai comportamenti

Secondo i Giudici, infatti, non essendo prevista alcuna forma convenzionale per il recesso del lavoratore, è possibile desumere la volontà del medesimo in tal senso ove venga posto in essere un comportamento che esterni esplicitamente o lasci presumere, secondo i



principi dell’affidamento, l’intento di porre fine al rapporto di lavoro. Per la sentenza, un siffatto comportamento può anche essere meramente omissivo, quale l’inadempimento delle obbligazioni discendenti dal rapporto, in quanto suscettibile di essere interpretato come espressione, “per fatti concludenti”, della volontà di recedere.

I fatti che “concludono” vanno ritenuti significativi

Dimissioni valide, dunque, nonostante non siano state comunicate formalmente. Una sentenza che, peraltro, si muove parallelamente alla disciplina civilistica di cui all’art. 2118 cod. civ., che ribadisce la facoltà del libero recesso, ossia la facoltà lasciata ai contraenti di recedere dal rapporto. I fatti che “concludono”, insomma – ossia che dimostrano chiaramente una precisa volontà – sono da considerarsi significativi anche in assenza di adempimenti formali.

Somministrazione e appalto genuino

di Massimiliano Brugnoletti*

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di disegnare nei tratti caratteristici i due modelli, l'"appalto" e la "somministrazione di lavoro," di marcarne le differenze e di indicare le diverse finalità cui detti modelli contrattuali sono preordinati, indicando il modello più idoneo in correlazione delle esigenze e degli obiettivi che l'Amministrazione precedente si pone.



20
GSA
GENNAIO
2020

Premessa

Siamo oramai completamente immersi in un'epoca caratterizzata dalla stretta collaborazione tra Pubblica Amministrazione e mercato. È oramai definitivamente tramontato lo schema per cui funzioni e servizi pubblici erano di esclusivo appannaggio degli Enti di natura pubblica: i privati non solo possono "coadiuvare" la Pubblica Amministrazione mediante l'assunzione di attività in "appalto"; ma, attraverso la concessione, possono direttamente assumere la responsabilità dello svolgimento di funzioni o servizi pubblici.

La recente riforma sugli acquisti pubblici (Direttive del 2014 e nuovo codice del 2016) ha consacrato l'interconnessione tra le due sfere: basti pensare al maggior vigore con cui è stato disciplinato il partenariato pubblico/privato (artt. 179 – 191 d.lgs. 50/2016); alla codificazione delle "consultazioni preliminari", precedenti alla preparazione della gara (artt. 66 e 67 d.lgs. 50/2016); alla gestione dinamica "tra partner" del contratto (artt. 106 d.lgs. 50/2016).

Tra i fattori che hanno infranto il "muro" che prima si frapponesse tra pubbli-

co e privato s'impone senz'altro la (oramai cronica) necessità di operare risparmi nella spesa pubblica corrente, impegno che occupa da almeno 10 anni il legislatore nazionale: tutti gli interventi normativi finalizzati alla tenuta dei conti pubblici hanno fissato obiettivi sempre più ambiziosi di riduzione della spesa, intervenendo sia sugli acquisti, ma anche sul costo del personale, con la correlata riduzione degli organici e l'impossibilità, per molti settori della Pubblica Amministrazione, di reclutare nuovo personale di ruolo.

Anche in conseguenza di detti interventi di *spending review* la Pubblica Amministrazione è sempre più chiamata a concentrare le proprie energie (mezzi e personale) sulla propria *mission* istituzionale, lasciando sempre più spazio al mercato privato, di regola più efficiente, nella gestione delle attività strumentali. Tra i modelli contrattuali utili ad un'efficace collaborazione tra pubblico e privato vi sono senz'altro l'"appalto" e la "somministrazione di lavoro": il primo consolidato oramai da una lunga tradizione di utilizzo; il secondo affacciato solo negli ultimi anni, ma sempre più

presente nella gestione "pubblica".

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di disegnare nei tratti caratteristici i due modelli, di marcarne le differenze e di indicare le diverse finalità cui detti modelli contrattuali sono preordinati, indicando il modello più idoneo in correlazione delle esigenze e degli obiettivi che l'Amministrazione precedente si pone.

L'appalto pubblico

Significativo sottolineare che la migliore descrizione della natura e dei tratti caratteristici dell'appalto pubblico siano disegnati in una (nota) riforma del mercato del lavoro privato: il d.lgs. n. 276 del 2003, ispirato dal compianto giuslavorista Marco Biagi, che ha introdotto nel nostro ordinamento molte nuove forme contrattuali di lavoro per rispondere ad esigenze sempre maggiori di flessibilità. Il legislatore del 2013 infatti, consapevole della "vicinanza" dei due contratti e del rischio dell'errato utilizzo dell'uno in luogo dell'altro, si premurava di fissare gli elementi costitutivi dell'appalto al fine di distinguerlo dalla somministrazione di manodopera: *"il contratto di appalto ... si distingue dalla sommini-*

strazione di lavoro per la organizzazione dei mezzi necessari da parte dell'appaltatore ... per l'esercizio del potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati nell'appalto, nonché per l'assunzione, da parte del medesimo appaltatore, del rischio d'impresa" (art. 29 d.lgs. n. 276/2003).

La lettura della norma ci indica i tre elementi caratterizzanti il contratto di appalto, tutti correlati alle particolari "pre-rogative" in capo all'appaltatore, il quale: *i)* deve approntare ed organizzare tutti i beni necessari per assicurare il risultato atteso dalla commessa (beni produttivi, capitale umano, mezzi finanziari, proprio processo industriale), rimanendo unico responsabile degli stessi; *ii)* deve gestire in totale autonomia il proprio personale, esercitando in via esclusiva il relativo potere direttivo; *iii)* deve assumere su di sé il rischio della commessa ("rischio di impresa"), rimanendo esclusivamente esposto al risultato, negativo o positivo, dell'attività.

Somministrazione del lavoro

Nella somministrazione di personale, differentemente da quanto avviene nell'appalto, l'impresa privata (che vedremo essere una particolare impresa: l'Agenzia del Lavoro) mette esclusivamente a disposizione "ore di lavoro", assicurate dal personale temporaneamente somministrato.

Si deve rammentare che la messa a disposizione di personale è stata attività per molto tempo assolutamente vietata nel nostro ordinamento. La nota legge n. 1369 del 1960, anche per scongiurare il fenomeno del "caporalato", sanzionava penalmente l'"intermediazione di manodopera". Solo alla fine degli anni novanta si è fatta breccia l'idea che l'"intermediazione", se rigorosamente disciplinata, potesse essere strumento utile per favorire maggiori livelli di occupazione: la legge n. 196 del 1997 (il c.d. "Pacchetto Treu") introdusse un'embrionale figura contrattuale, il "lavoro interinale", che ruppe per la prima volta il divieto assoluto dell'interposizione. Il modello con-

trattuale ha definitivamente preso forma con il già citato d.lgs. n. 276 del 2003, disciplinante la "somministrazione di lavoro", che sarà poi consolidata nel Jobs Act, il d.lgs. n. 81 del 2015.

I tre interventi legislativi (del 1997, 2003 e 2015) hanno sempre avuto un punto fermo: causa l'assoluta delicatezza dell'attività (si rammenta il già citato fenomeno del caporalato), la stessa non è mai stata aperta a tutto il mercato privato, ma ad una particolare categoria di imprese, le Agenzie per il Lavoro; imprese private che, possedendo dei rigorosi parametri tecnici ed economici le quali sono iscritte in un apposito albo tenuto e aggiornato presso il Ministero del Lavoro: le Agenzie del Lavoro sono dunque le uniche imprese che possono somministrare lavoratori sia ad altre imprese private che alla Pubblica Amministrazione.

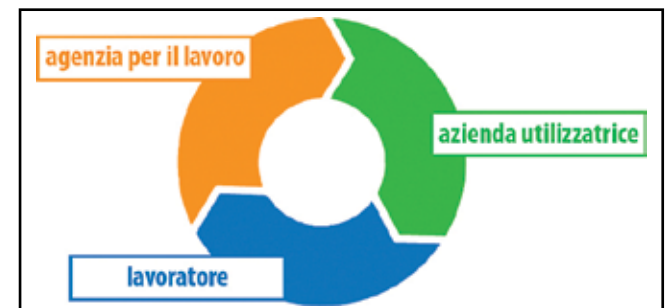
Quanto al modello contrattuale si sottolinea che la somministrazione di lavoro si concretizza in due rapporti collegati: un primo contratto (la vera e propria somministrazione) intercorre tra l'Agenzia ed il soggetto utilizzatore; il secondo (il formale contratto di lavoro) intercorre tra l'Agenzia ed il lavoratore. La somministrazione postula dunque un rapporto trilatero, in forza del quale l'Agenzia è il "datore di lavoro formale" del soggetto somministrato, mentre l'utilizzatore (che può essere, come già riferito, anche la Pubblica Amministrazione) è il "datore di lavoro sostanziale".

Gli elementi appena accennati sono indicati nell'art. 30 del d.lgs. n. 81 del 2015, che definisce la somministrazione del lavoro quale "... il contratto, a tempo indeterminato o determinato, con il quale un'agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del decreto legislativo n. 276 del 2003, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore". L'ultima parte della norma individua la principale peculiarità della somministrazione: a

differenza dell'appalto, la direzione ed il controllo del personale somministrato è in capo all'utilizzatore, pur non assumendosi direttamente gli oneri giuridici ed economici del rapporto di lavoro.

Rapporto tra appalto e somministrazione anche alla luce del giudice amministrativo

Per le ragioni appena segnalate la somministrazione del lavoro è dunque attività ontologicamente diversa dall'appalto: in questo l'imprenditore deve assicurare un "risultato" con propri mezzi ed a proprio rischio; nella somministrazione l'Agenzia del Lavoro deve solamente occuparsi di selezionare e fornire personale, che poi opera sotto la direzione, l'organizzazione e la responsabilità dell'utilizzatore. Con la somministrazione di lavoro, venendo allo specifico caso della Pubblica Amministrazione, essa non individua dunque appaltatori cui affidare un risultato attraverso la loro organizzazione imprenditoriale, ma soggetti che debbono semplicemente mettere a disposizione delle ore/uomo.



In ragione della loro diversa natura, i due contratti rispondono ad esigenze assolutamente diverse.

Con l'appalto la Pubblica Amministrazione risponde all'esigenza di affidare al mercato la gestione di talune attività accollando allo stesso mercato (in persona dell'impresa appaltatrice) le relative responsabilità e rischi; con la somministrazione la Pubblica Amministrazione soddisfa la (assolutamente diversa) necessità di reclutare temporaneamente personale da inserire nel proprio organico e sotto la propria direzione. Con l'appalto si realizza la classica esterna-

lizzazione mediante l'affidamento della gestione integrale di un servizio; mentre la somministrazione si colloca nel modello della "gestione diretta" delle attività, gestione diretta che la Pubblica Amministrazione assicura con proprio personale, che può essere sia diretto che somministrato.

Le due diverse esigenze devono essere ben valutate al momento della verifica dei fabbisogni da parte della Pubblica Amministrazione: l'esigenza di esternalizzazione completa di un servizio sarà soddisfatta dalla sottoscrizione di un contratto di appalto con un operatore economico; l'esigenza di implementare il proprio personale per un periodo temporaneo sarà invece soddisfatta mediante la sottoscrizione di un contratto di somministrazione con una Agenzia per il Lavoro. La scelta del modello comporta infatti un diverso mercato di riferimento: attivando una procedura per l'affidamento di un appalto, verranno sollecitate tutte le imprese operanti nel settore ove di colloca l'appalto; per la somministrazione del personale, la scelta dovrà ricadere soltanto nell'ambito delle Agenzie per il Lavoro. La differenza tra somministrazione e appalto è stata ben colta dalla giurisprudenza.

Sentenza Consiglio di Stato

Si fa particolare riferimento ad un'importante sentenza del Consiglio di Stato diventata punto di riferimento assoluto sia per la Pubblica Amministrazione che per le imprese, avendo avuto il merito di stroncare con chiarezza la diffusa prassi (soprattutto in sanità) di affidare "in appalto" la mera richiesta di manodopera (Consiglio di Stato, Sez. III, n. 1571 del 12 marzo 2018).

Il Consiglio di Stato ha preliminarmente dichiarato di aver vagliato la gara posta alla sua attenzione non tenendo conto dei "termini" e del "vocabolario" che la Stazione appaltante aveva utilizzato (gli atti di gara erano letteralmente "farciti" di riferimenti all'"appalto"), ma della "sostanza" delle prestazioni richieste, ravvisando nella specie una sommini-

strazione dissimulata da un appalto.

Nella pronuncia in esame il Consiglio di Stato ha avuto anche il merito di tracciare con chiarezza la distinzione tra l'affidamento di un "appalto di servizi" e la "somministrazione di lavoro", richiamando proprio il sopra citato art. 29 del d.lgs. n. 276 del 2003: secondo le chiare affermazioni utilizzate dal giudice amministrativo di appello, nell'appalto l'imprenditore assume il compito di far conseguire al committente il risultato promesso, compito assicurato con propria organizzazione ed assunzione del relativo rischio; con la somministrazione di lavoro vi è invece mera fornitura di prestazioni lavorative, utilizzate dal committente sotto la propria direzione ed il proprio controllo.

Con la sentenza n. 1571/2018 la III Sezione del Consiglio di Stato a) ha puntualmente delineato le differenze tra il contratto d'appalto (che segue lo schema dell'"obbligazione di risultato") ed il contratto di somministrazione (che segue il diverso schema dell'"obbligazione di mezzi");

b) ha indicato che, nell'appalto, i lavoratori restano nella disponibilità dell'appaltatore, mentre nella somministrazione è l'utilizzatore che dispone dei lavoratori impartendo loro le direttive;

c) ha sottolineato che i sintomi della somministrazione sono

i) la richiesta di un determinato numero di ore di lavoro,

ii) l'inserimento del personale somministrato nel ciclo produttivo del committente ed organizzazione dello stesso a cura del committente,

iii) l'identità delle attività svolte dal personale somministrato rispetto ai dipendenti della Stazione appaltante,

iv) la proprietà delle attrezzature necessarie per l'espletamento delle attività in capo al committente.

Le sanzioni penali correlate all'appalto non genuino

La sentenza del Consiglio di Stato ha infine chiarito che gli affidamenti nei quali la Stazione appaltante, dietro le spoglie

di un appalto, chiede ai concorrenti lavoratori da inserire nei propri ruoli e da gestire in totale autonomia, sono degli "appalti non genuini", che la normativa sui contratti di lavoro sanziona penalmente. Infatti, causa la ricordata attenzione che il legislatore ha da sempre riposto all'intermediazione della manodopera, l'affidamento della stessa a soggetti diversi dalle Agenzie per il Lavoro è sanzionato penalmente; sanzione che scatta anche se il contratto venga formalmente concepito come un appalto, in questo caso "non genuino": l'art. 18 del d.lgs. n. 276 del 2003 punisce l'esercizio non autorizzato delle attività di somministrazione con l'ammenda di € 50 per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di lavoro, sia a carico dell'impresa che dell'utilizzatore; ammenda che aumenta ad € 70 se la somministrazione è finalizzata ad eludere norme inderogabili di legge (art. 38 bis d.lgs. 81/2015). Il riflesso penale dell'appalto non genuino ha ovviamente generato anche pronunce del giudice penale, che ha avuto anch'egli modo di osservare come "la distinzione tra contratto di appalto e quello di somministrazione di manodopera va operata, non soltanto con riferimento alla proprietà dei fattori di produzione, ma altresì alla verifica della reale organizzazione dei mezzi e dall'assunzione effettiva del rischio d'impresa in assenza dei quali si configura una mera fornitura di prestazione lavorativa. In altri termini ... devono contemporaneamente esservi un rischio di impresa, dei mezzi necessari all'esecuzione dell'appalto e un potere organizzativo e direttivo" (Cassazione Penale, Sez. III, 27 gennaio 2015, n. 18667; in termini: Cassazione Penale, Sez. III, 5 giugno 2015, n. 27886). Non v'è dubbio, in conclusione del presente contributo, che i due strumenti contrattuali, l'appalto e la somministrazione, se correttamente utilizzati, siano uno strumento validissimo per aiutare le singole Pubbliche Amministrazioni a centrare gli obiettivi, sempre più ambiziosi, posti dall'ordinamento.

Responsabilità solidale, *i chiarimenti dell'Ispettorato*

di Giuseppe Fusto

Responsabilità in solido negli appalti: il termine decadenziale dei 2 anni riguarda solo l'obbligo del committente a corrispondere retribuzioni e contributi ai lavoratori; escluse dal termine le azioni di recupero degli enti previdenziali. Lo precisa l'INL – Ispettorato Nazionale del Lavoro nella nota 9943 del 19 novembre 2019.

Quello della responsabilità in solido è un tema da sempre dibattuto nel mondo degli appalti, tanto che negli anni, almeno a partire dalla legge Biagi del 2003, sono stati moltissimi i provvedimenti normativi, chiarimenti e delucidazioni interpretative da parte di una pluralità di soggetti.

La nota dell'Ispettorato del Lavoro...

Ultimi, ma soltanto in ordine di tempo, sono arrivati gli importanti chiarimenti dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), che si è espresso in materia di responsabilità solidale, in particolare in merito al termine entro cui è possibile far valere la responsabilità solidale del committente per debiti contributivi.

... dopo i pronunciamenti della Cassazione

Anche alla luce di recenti pronunciamenti della Corte di Cassazione, infatti, l'Ispettorato ha specificato, con nota n. 9943 del 19 novembre scorso, che il termine decadenziale dei 2 anni riguarda soltanto la responsabilità solidale del committente per quanto attiene a retri-

buzioni e contributi, ma non è applicabile alle azioni di recupero promosse dagli enti contributivi, per le quali resta valido il termine di 5 anni per la prescrizione.

Cosa prevede la norma di partenza (cd. "Biagi")

L'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 276/2003 – precisa l'INL – sancisce il principio della responsabilità solidale del committente di un appalto di opere o servizi per i crediti retributivi e contributivi vantati dal lavoratore dipendente verso il proprio datore di lavoro/appaltatore, stabilendo che "in caso di appalto di opere o di servizi, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di trattamento di fine rapporto, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto".

Il regime dei 2 anni e i "paletti" applicativi

La Corte di Cassazione ha recentemente affermato che il regime decadenziale dei due anni previsto dall'art. 29, comma 2, trova applicazione esclusivamente all'azione esperita dal lavoratore. La Corte, argomenta partendo dalla considerazione, consolidata in giurisprudenza, secondo cui il rapporto di lavoro e il rapporto previdenziale, per quanto connessi, sono tra loro distinti, atteso che l'obbligazione contributiva, facente capo all'INPS, a differenza di

quella retributiva, deriva dalla legge, ha natura pubblicistica e risulta pertanto indisponibile.

Evitare esiti contraddittori

La Corte, inoltre, evidenzia come l'oggetto dell'obbligazione contributiva coincida con il "minimale contributivo strutturato dalla legge in modo imperativo", ritenendo pertanto che l'applicazione estensiva del termine decadenziale dell'art. 29, comma 2, porterebbe ad un effetto contrario rispetto a tale assetto normativo ovvero alla possibilità che "alla corresponsione di una retribuzione a seguito dell'azione tempestivamente proposta dal lavoratore, non possa seguire il soddisfacimento anche dell'obbligo contributivo solo perché l'ente previdenziale non ha azionato la propria pretesa nel termine di due anni dalla cessazione dell'appalto", con conseguente vulnus nella protezione assicurativa del lavoratore che, invece, l'art. 29 cit. ha voluto potenziare.

Il principio affermato dalla Corte

Sulla base di tali argomentazioni, quindi, la Corte ha affermato il principio in virtù del quale il termine decadenziale di due anni previsto dall'art. 29, comma 2, riguarda esclusivamente l'esercizio dell'azione nei confronti del responsabile solidale da parte del lavoratore, per il soddisfacimento dei crediti retributivi e non è applicabile, invece, all'azione promossa dagli Enti previdenziali per il soddisfacimento della pretesa contributiva. Quest'ultima risulta soggetta, dunque, alla sola prescrizione prevista dall'art. 3, comma 9, L. n. 335/1995 (5 anni).

Appalti e decreto fiscale: *le nuove disposizioni*

di Carlo Ortega

Torniamo ad occuparci di un tema che, nelle more delle indicazioni applicative (speriamo) definitive e degli strumenti idonei per ottemperare alle nuove disposizioni di legge, sta facendo venire non pochi mal di pancia alle imprese che lavorano in regime di appalto e subappalto, come è il caso di quelle del settore pulizia/ multiservizi/ servizi integrati.



24
GSA
GENNAIO
2020

Parliamo della “stretta” – con conseguenti complicazioni burocratiche – prevista dal cd. Decreto Fiscale sugli appalti e sui subappalti. In particolare, con la Legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione del Decreto-Legge 26 ottobre 2019, n. 124 (il cosiddetto Decreto Fiscale, per l'appunto) si prevedono numerose novità fiscali che riguardano il contrasto all'evasione e alle frodi.

Ebbene, particolarmente critica e discussa è apparsa fin da subito la questione delle ritenute e compensazioni sugli appalti (come vedremo, non su tutti), entrate in vigore dal 1° gennaio 2020 (art. 4). Entrando più nel dettaglio, tale articolo introduce, a partire dal 1° gennaio 2020, una norma in tema di ritenute e compensazioni in appalti e subappalti che riscrive integralmente l'art.17-bis del dlgs 241/1997, recante semplificazioni contributive. In particolare il committente che affida il compimento di uno o più servizi di importo complessivo annuo superiore a 200mila euro a un'impresa, tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati

o rapporti negoziali comunque denominati, caratterizzati da:

- prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente,
- con l'utilizzo di beni strumentali di sua proprietà, o comunque a lui riconducibili in qualunque forma, deve richiedere alle imprese appaltatrici/subappaltatrici/affidatarie copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute fiscali per i lavoratori dipendenti direttamente impiegati nei lavori o servizi. A tal fine, le imprese appaltatrici o affidatarie e subappaltatrici effettueranno distinti versamenti, con F24 specifico per singolo committente, senza possibilità di compensazione delle ritenute dovute con propri crediti fiscali. Facendo due conti, a questo punto la prima scadenza vera e propria è quella del 16 febbraio prossimo.

Ma qui ci sarebbe subito da aprire una parentesi: pensando al nostro settore

(pulizie/ servizi integrati/ multiservizi), quale tipo di appalto genuino può prevedere l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente? Come si deve intendere il perimetro di attività e validità delle nuove disposizioni?

Le nuove disposizioni

In attesa di ulteriori chiarimenti, procediamo con la disamina delle nuove disposizioni – un aggravio burocratico per le imprese-, che prevedono anche che le imprese appaltatrici/subappaltatrici/affidatarie trasmettano al committente entro i 5 giorni lavorativi successivi al versamento delle ritenute l'elenco nominativo di tutti i lavoratori, identificati mediante codice fiscale, coinvolti nell'opera o nel servizio nel mese precedente, con:

- il dettaglio delle ritenute eseguite nel mese precedente nei confronti dello stesso lavoratore con separata indicazione di quelle relative alla prestazio-

ne effettuata dal committente.

- l'ammontare della retribuzione corrisposta al dipendente in relazione alla prestazione
- il dettaglio delle ore di lavoro prestate da ciascun lavoratore nell'esecuzione dell'opera o servizio.

La scadenza, in questo caso, scattarebbe dunque il 21 febbraio (cinque giorni dopo il 16), termine entro cui le imprese si augurano che l'Agenzia delle Entrate predisponga appositi strumenti telematici (es. una piattaforma dedicata) per le comunicazioni in oggetto. Questo è un problema non da poco, infatti, perché la trasmissione di una mole tanto imponente di dati non è uno scherzo e rischia veramente di paralizzare l'attività amministrativa delle imprese, a patto che queste ultime dispongano (e non è affatto scontato) di una struttura adeguata per gestire tutto questo.

A ciò si aggiunga che, in caso di mancata trasmissione dei dati da parte delle imprese appaltatrici e subappaltatrici o appurato l'omesso o insufficiente versamento delle ritenute, il committente è tenuto a sospendere il pagamento dei corrispettivi maturati (sino a concorrenza del 20% del valore complessivo), dandone comunicazione entro 90 giorni all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente. Allo stesso committente, in caso contrario, sono irrogate sanzioni pari al 20% dell'importo delle ritenute non trattenute dal datore di lavoro o al 30% dell'importo delle ritenute non versate.

Gli esclusi dagli obblighi

Tali obblighi, va detto, non trovano applicazione per le imprese appaltatrici/subappaltatrici/affidatarie a condizione che siano presenti contestualmente i seguenti presupposti:

- risultino in attività da almeno 3 anni

- siano in regola con gli obblighi dichiarativi

- abbiano eseguito, nel corso degli ultimi 3 anni, complessivi versamenti per un importo non inferiore al 10% dell'ammontare dei ricavi o compensi risultanti dalle dichiarazioni

- non abbiano iscrizioni a ruolo o accertamenti esecutivi o avvisi di addebito, affidati agli agenti della riscossione, relativi alle imposte sui redditi, all'IRAP, alle ritenute e ai contributi previdenziali, per importi superiori a 50.000 euro.

Le imprese che presentano le condizioni sopra citate possono procedere al versamento delle ritenute e operare le eventuali compensazioni. Le predette condizioni dovranno risultare da una apposita certificazione, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate e trasmessa al committente.

Il complesso di tali norme non riguarda il committente pubblico.

Una situazione che preoccupa non poco le imprese, che rischiano di trovarsi di fronte a un ulteriore appesantimento burocratico, oltre che a un sistema che si presenta a dir poco farraginoso. Senza contare che, qualora tutto andasse come previsto, sarebbe anche necessario ripensare le clausole contrattuali, rivedendo ad esempio gli attuali meccanismi di tutela del committente (verso una fattispecie di "controllo tipizzato") e prevedendo appositi meccanismi sospensivi, come imposto dalla legge. Una "palude" burocratica che senza dubbio necessita di importanti delucidazioni da parte degli organi competenti.

reflexx®

I N S A F E H A N D S

Reflexx N71



Il nuovo guanto ipoallergenico
contro la dermatite da contatto

Richiedilo subito al
tuo rivenditore di fiducia



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

REFLEXX S.p.A. | Viadana (MN) | Italy

Tel. + 39 0375 758891 | contatti@reflexx.com

www.reflexx.com

Produttori fianco a fianco con le imprese di servizi

di Simone Finotti

Sono sempre più le aziende produttrici, soprattutto di macchine per la pulizia professionale (ma anche di prodotti e attrezzature, come vedremo), che collaborano direttamente con le imprese per partecipare alla progettazione del servizio e rispondere ai requisiti di bandi sempre più evoluti e giustamente esigenti. A volte si crea una “mini-filiera nella filiera” che coinvolge anche studi professionali, atenei e dipartimenti. E se in principio era solo la formazione...

Gli addetti ai lavori lo sanno bene: l'evoluzione di un comparto è cosa complessa, spesso non riducibile alla somma delle singole tappe che la costituiscono.

Il senso dell'evoluzione

Ma soprattutto non significa soltanto ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, sistemi e tecnologie. Questo, certo, è un presupposto immancabile. Ma

non è sempre sufficiente. Evoluzione di un settore vuol dire anche, e gli osservatori più attenti lo sanno bene, cambiamento e ridefinizione dei ruoli dei suoi attori e degli stakeholders. E d'altro canto, un aspetto tira l'altro: l'evoluzione di prodotto porta con sé un ripensamento dei ruoli e viceversa, in quello che spesso diventa un circolo virtuoso. Ma ora cerchiamo di spiegarci, calandoci un po' più nel concreto.

Come cambia il ruolo delle aziende produttrici

Prendiamo ad esempio il ruolo delle grandi ditte produttrici di formulati, sistemi, macchine e attrezzature per il cleaning professionale. A ben guardare, la loro evoluzione rappresenta un trend da seguire con grande attenzione, non solo per quanto concerne la ricerca di prodotto. Certo, si può dire che da lì parta tutto, ma al di là della fornitura del mero prodotto c'è molto di più. Si tratta dei ruoli, del posizionamento nella filiera, della funzione di affiancamento alle imprese.



Formazione in “regime sussidiario”

Tutti gli addetti ai lavori che osservano il settore da qualche decennio sanno perfettamente che i grandi produttori, inizialmente soprattutto quelli di detersivi, per lunghi anni hanno fornito risposte a fabbisogni che le associazioni di categoria e le stesse imprese, pur numerose e variamente organizzate, non riuscivano a soddisfare appieno. In questo senso si può dire che proprio le aziende produttrici siano state un volano di crescita dell'intera filiera.

Dove non arrivavano le associazioni...

Un caso su tutti è quello della formazione, che molte grandi aziende hanno spesso svolto in una sorta di “regime sussidiario”, colmando cioè una lacuna evidente delle imprese e delle pur molte associazioni di categoria (sia di imprese in forma societaria, sia coop, sia artigiani). In effetti a ben pensarci, al di là delle iniziative sporadiche, pur lodevoli ma eccessivamente saltuarie e a volte nemmeno ben pubblicizzate, il “grande assente” nell'attività associativa (e parliamo a trecentosessanta gradi, senza distinzione di sigla, tipologia d'azienda o “colore”), è stata





la formazione specifica dei lavoratori. Non è così all'estero, come ad esempio in Francia, dove l'Inhi, istituto di proprietà dell'unica associazione francese delle imprese di pulizia, svolge per conto delle stesse e del sindacato la formazione dei lavoratori a più livelli fino all'università.

Iniziative che hanno “fatto cultura”

Ed è proprio nella formazione che sono entrate in gioco le aziende, specie, all'inizio, quelle della detergenza. Ovviamente si trattava di un “traino” legato alla vendita di prodotti e alla fidelizzazione della clientela. Tuttavia, nonostante le sue finalità commerciali, questa formazione – specie di primo e secondo livello – ha svolto un ruolo essenziale nel “fare cultura”, e nel far crescere il settore nel suo complesso.

Mutano i tempi...

Negli anni, poi, le cose sono cambiate, ed ora ci ritroviamo di fronte a un fenomeno – in parte analogo, pur nelle ovvie differenze – che segna davvero il mutamento dei tempi. Pensiamo al ruolo giocato sempre dai produttori – stavolta però, a onor del vero, soprattutto quelli di macchine per la pulizia professionale – accanto alle

imprese che si trovano a che fare con bandi sempre più complessi e articolati, specie sul versante del rispetto ambientale e dell'impatto in termini di circular economy.

L'importante ruolo dei produttori

Come calcolare la carbon footprint di una lavasciuga? Come valutare l'effettivo impatto di una singola macchina o di un intero parco macchine in una commessa complessa che presuppone ad esempio il servizio in diversi cantieri? Come rispondere a bandi sempre più complessi e, appunto, evoluti? Come assistere le imprese affiancandole nella partecipazione a gare i cui requisiti richiedono sempre più spesso riflessioni e calcoli di natura ingegneristica? E' proprio qui che, di nuovo, si fa importante il ruolo dei produttori.

Un contributo indispensabile

Se da un lato le imprese più strutturate dispongono di un ufficio gare interno, o possono permettersi di rivolgersi a studi di progettazione e consulenza per gli aspetti tecnici legati alle grandi gare, dall'altro sono di nuovo le case produttrici a offrire un contributo spesso indispensabile, collaborando direttamente con le imprese per partecipare alla progettazione del servizio.

Coinvolti anche università e dipartimenti

I maggiori produttori hanno al proprio interno interi reparti e uffici dedicati proprio all'affiancamento delle imprese nella preparazione delle gare. In alcuni casi, addirittura, si è creata una sorta di “micro-filiera” che comprende anche università, studi professionali, dipartimenti e centri di ricerca. Il tutto per progettare una gara e rispondere, come dicevamo, alle richieste sempre più specifiche di bandi preparati (finalmente, diremmo noi!) secondo criteri che tengono conto non soltanto dei costi, ma dell'impatto del servizio nel suo complesso.

Sotto i riflettori soprattutto gli aspetti ambientali

“Ad essere maggiormente approfonditi, in questi casi – spiega il consulente **Paolo Fabbri**, di Punto 3 – sono gli aspetti legati agli impatti ambientali. Questo riguarda soprattutto le macchine, perché nel caso dei detergenti gli standard Ecolabel e le norme Iso fanno da faro. Tutto questo non c'è quando invece si parla, ad esempio, di lavasciuga, ed è proprio qui che le aziende sono chiamate, di nuovo, a svolgere una funzione sussidiaria”.

La definizione dei requisiti

Per fare alcuni esempi: sono le aziende a fornire informazioni dettagliate, in vista dei requisiti dei bandi sul ciclo di vita dei macchinari, sul contenuto di plastica in una lavasciuga, o sulla carbon footprint di una macchina professionale, ossia le emissioni gas serra espresse in tonnellate di CO₂ equivalente, anche in vista dell'allineamen-



to ai CAM, i Criteri Ambientali Minimi richiesti per gli appalti pubblici e adesso anche da sempre più privati. Si tratta comunque di operazioni virtuose, perché hanno a che fare con le logiche della trasparenza e della rendicontazione. Lo stesso, naturalmente, si può dire per attrezzature come i carrelli, e devo dire che anche i produttori di detergenti hanno un rapporto costante con le imprese, sempre ai fini della progettazione delle gare d'appalto soprattutto sul versante dei requisiti ambientali”.

Esoscheletri, droni, Vr: il futuro è sbarcato a Forlì

dalla redazione

Grande e meritato successo per il convegno “Lavoro, materiali, tecnologia: l’impresa del futuro è cooperativa”, organizzato da Cooperhub, Formula Servizi, Legacoop nazionale, Legacoop Romagna e Scuola Nazionale Servizi e svoltosi il 14 gennaio all’Auditorium Cariromagna di Forlì. Una giornata di “full immersion” nel lavoro di domani (e in molti casi già di oggi) condotta dal giornalista Marco Motta di Radio3 Scienza: protagonista il binomio “tecnologia-lavoro”. Mauro Lusetti, Legacoop: “Il mondo cooperativo è aperto alle sfide del cambiamento”.



28
GSA
GENNAIO
2020

Il futuro è atterrato a Forlì. Anzi, forse anche un pezzo di presente. Fra esoscheletri che riducono la fatica, bioplastiche prodotte con i rifiuti organici, droni che mappano i monumenti, visori per la realtà aumentata e altri ritrovati tecnologici di ultimissima generazione, il dato indubitabile è che ci sono sempre più tecnologia e materiali innovativi nel futuro di chi lavora in cooperativa.

Un evento per riflettere su tecnologia e lavoro

Il settore delle “coop”, infatti, contrariamente a quanto molti ancora pensano (sbagliando) è avanzatissimo, sempre aperto alla ricerca e all’innovazione, e in molti casi pioniere nell’introduzione di nuove tecnologie che aiutano il lavoro di tutti i giorni. Lo si è potuto “toccare con

mano” lo scorso 14 gennaio all’Auditorium Cariromagna di Forlì, dove si è tenuto il convegno “Il lavoro, i materiali, le tecnologie del futuro”, in cui sono state presentate esperienze di aziende e start-up legate a questo tema. A condurre l’evento è stato il giornalista **Marco Motta**, di Rai Radio 3 Scienza. L’iniziativa, a ingresso libero, è stata organizzata da Cooperhub, Formula Servizi, Legacoop nazionale, Legacoop Romagna e Scuola Nazionale Servizi, con relatori di grande spessore: docenti universitari, ingegneri, ricercatori e imprenditori privati e cooperativi. Le conclusioni sono state a cura di **Mauro Lusetti**, presidente nazionale Legacoop.

Un mondo aperto al cambiamento

“Il mondo cooperativo – ha spiegato Lusetti – è aperto alle sfide del cambiamento: l’innovazione tecnologica per i operatori non è una minaccia ma un’occasione per creare condizioni di lavoro e sicurezza mi-

gliori. Lo strumento cooperativo ci restituisce certezze di fronte al cambiamento: ad esempio Coopstartup si è dimostrato un mezzo efficace per creare innovazione, come hanno dimostrato le esperienze viste oggi che sono nate anche grazie al bando”.

Tutti i vantaggi di Mate

Ma torniamo alla giornata del 14: i lavori si sono aperti alle 9.45 con **Nicola Vitiello** della Scuola superiore Sant’Anna di Pisa, che ha presentato l’esoscheletro Mate, un rivoluzionario ausilio in grado di alleggerire dal 20 al 40% lo sforzo sul lavoro. E’ caratterizzato da una struttura dal design ergonomico, che facilita i movimenti ripetitivi e allevia gli sforzi di chi lo indossa, grazie a un supporto posturale leggero, traspirante ed efficace.

Come una seconda pelle

Ancora: è in grado di replicare accuratamente i movimenti dinamici della spalla, avvolgendo il corpo quasi fosse una vera e propria seconda pel-

le. Ne deriva un comfort maggiore per l'operatore e, allo stesso tempo, maggiori efficienza e qualità di lavoro, reso possibile da un supporto costante ai suoi movimenti durante attività manuali e ripetitive.

Biocombustibile dai rifiuti

È stato poi il turno dell'ingegner **Gianluca Tumminelli**, della società Archimede di Caltanissetta, che con la sua tecnologia brevettata Motergbio è in grado di smaltire i rifiuti trasformandoli in biocombustibile. Archimede Research è una realtà molto interessante: si tratta infatti di uno spin-off, nato dal know-how acquisito da Archimede Srl in tanti anni di attività di Ricerca & Sviluppo. Ad oggi vanta partnerships con enti di ricerca quali Università di Catania, Università di Palermo, Consorzio di ricerca Certa, Parco scientifico e Tecnologico della Sicilia ed Enea, con i quali stanno promuovendo diversi progetti di ricerca industriale.

Realtà virtuale e aumentata nell'Industria 4.0

Si è passati quindi a parlare di Realtà virtuale e aumentata nell'Industria 4.0, con **Niccolò Albertini** della Normale di Pisa, e di tecnologie 3D laser scanner con **Andrea Cordisco** e **Nadia Guardini** della società svizzera Leica Geosystem. Per il capitolo nuovi materiali, **Alessandro Carfagnini** della Sabiomaterials di Forlì ha presentato un importante brevetto per la produzione di bioplastiche da scarti organici urbani e agricoli. Negli ultimi anni, l'imprenditore romagnolo ha perfezionato la sua invenzione, poi brevettata in 14 paesi nel mondo, per la produzione di bioplastiche, cioè derivanti da materiale biologico, in particolare da zucchero e oli vegetali. Un bel passo avanti, se si considera l'attualità del tema della plastica e del suo smaltimento/recupero.



Con l'aiuto dei droni...

E non è finita: sempre durante la giornata di lavori abbiamo scoperto quante cose è possibile fare grazie ai droni: ad esempio effettuare rilievi cartografici, termografia, mappatura 3d di edifici. Tutte attività che sono state mostrate da **Lorenzo Marzolla**, Mission & Operation Planner di Multicoopter Drone (Perugia).

Tecnologie innovative anche negli abiti da lavoro

L'ultimo intervento, prima delle conclusioni di Lusetti, è stato a cura di **Andrea Daniele** e **Pietro La Torre**,

di Smartwear soc. coop. (Reggio Emilia), sul tema della sicurezza digitale negli abiti da lavoro: una tuta percettiva modulare in grado di rilevare i movimenti e segnalare quelli scorretti. Anche abiti da lavoro e Dpi, dunque, possono giovare di tecnologie sempre più all'avanguardia che, oltre a facilitarne i compiti, proteggono e tutelano la sicurezza degli operatori.

Le nanotecnologie per l'igiene e la pulizia

dalla redazione

Un seminario dedicato alla diffusione e all'importanza delle nanotecnologie per il mondo dell'igiene, organizzato da Afdamp con il Politecnico di Milano.

Si apre all'insegna della formazione il 2020 per Afdamp, che ha organizzato il 29 gennaio scorso un seminario sul tema "Le nanotecnologie per l'igiene e la pulizia", a Milano al The Westin Palace Hotel. Un progetto che si inserisce nell'ambito delle attività che l'associazione porta avanti nei confronti dei propri associati, ma anche nei confronti del mercato dell'igiene e della pulizia, con l'intento di diffondere cultura in materia e di permettere alle aziende del settore di rimanere aggiornate sulle ricerche in corso. Rivolto agli associati, ma aperto anche

ad aziende interessate all'argomento, il seminario ha visto la partecipazione di oltre 50 persone, appartenenti ad aziende del settore.

Le "nuove" proprietà delle nanotecnologie

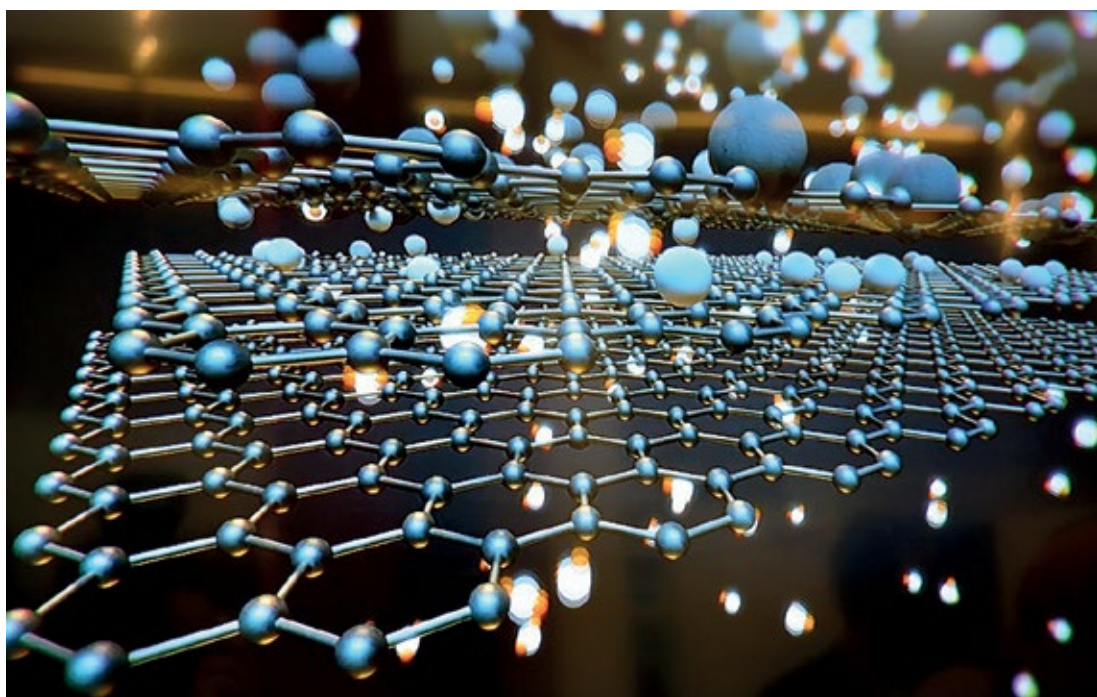
Il corso è stato organizzato con il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano e ha visto come relatori il Professor **Giuseppe Resnati** e il Professor **Giancarlo Terraneo**. A loro il compito di approfondire il tema delle nanotecnologie, partendo dalle origini e da uno sviluppo che prende molto spesso esempio dai comportamenti del mondo animale e vegetale per sviluppare nuovi materiali e nuovi prodotti. Se la natura sfrutta la nanostrutturazione della materia (vivente) per ottenere proprietà assolutamente



"nuove", vediamo oggi che, copiando la nanostrutturazione dei sistemi naturali, anche l'uomo si avvicina a queste nuove proprietà. In termini di aderenza, per esempio, di un materiale, o di bagnabilità, di idrorepellenza, o di capacità di non trattenere lo sporco. Elementi fondamentali nella produzione di molti oggetti, pensiamo per esempio ai macchinari utilizzati negli ospedali, ai macchinari per l'industria alimentare. Tutti aspetti che hanno un grande impatto sull'igiene di un oggetto e di un ambiente e sulla facilità di rimuovere lo sporco e di igienizzare l'oggetto stesso.

I fattori della "rivoluzione nanotecnologica"

Inoltre la "rivoluzione nanotecnologica" dipende da due fattori: su scala nanometrica le proprietà chimico-fisi-





che della materia differiscono radicalmente da quelle osservate macroscopicamente. Questo permette di produrre materiali, dispositivi e sistemi con proprietà e funzionalità molto migliorate o totalmente nuove rispetto a quelli attualmente in uso; consente inoltre di miniaturizzare i dispositivi oltre i limiti attuali, a costi più limitati rispetto alle tecnologie oggi utilizzate.

Nanotecnologie per l'igiene

Anche per quanto riguarda l'igiene, come hanno spiegato i docenti del Politecnico di Milano, i ricercatori hanno preso spunto dai fenomeni naturali. Pensiamo a foglie e petali e, in particolare ai fiori di loto. Sulle foglie del loto l'acqua non viene trattenuta (infatti queste foglie sono sempre asciutte), ma scivola via in tante goccioline che si formano per via dell'alta tensio-

afidamp

ASSOCIAZIONE FABBRICANTI E DISTRIBUTORI DI
FORNITURE TECNOLOGICHE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE

ne superficiale presente sulla foglia, portando con sé lo sporco. Questo è possibile perché le foglie di loto sono rivestite da cristalli di una cera idrofobica di dimensioni nanometriche. In questa scala, le superfici ruvide risultano, infatti, più idrofobiche di quelle lisce, perché l'area di contatto reale tra la goccia d'acqua e la superficie d'appoggio è circa il 3% di quella apparente, per cui il peso della goccia la fa scivolare via. La ruvidità della foglia è utilissima anche per l'effetto autopulente, perché le gocce rotolano, mentre su una superficie liscia le gocce slitterebbero, rendendo meno efficace l'asportazione dello sporco. Og-

gi mediante le nanotecnologie, come hanno spiegato i docenti del Politecnico, si cerca di riprodurre l'effetto loto in vernici, tegole, materiali plastici, tessuti e altre superfici, che resteranno pulite e asciutte come le foglie del loto. Un grande vantaggio per chi realizza macchinari che devono essere mantenuti puliti e per i quali la manutenzione diventerà più semplice.

Detergenti evoluti

Lo stesso tipo di processo si può applicare ai detergenti, realizzando dei prodotti che possiamo definire evoluti, che consentono la rimozione dello sporco a livello capillare, agendo però senza aggressività, danneggiando il meno possibile il materiale trattato. Si tratta di solventi idrorepellenti, gel e spray con biopolimeri organici, biodegradabili e nanotecnologici. Tra i temi trattati nel corso l'impatto nanoscopico della pulizia sulle superfici trattate, i meccanismi di autopulizia e la Tecnica Sol-Gel.

Gli interventi dei professori del Politecnico di Milano hanno suscitato grande attenzione e interesse da parte del pubblico presente, formato da molti chimici e da manager aziendali, interessati al possibile impiego delle nanotecnologie all'interno della produzione.

[www.afidamp.it]

Rsp, può essere responsabile esclusivo in caso di infortunio

di Simone Finotti

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con sentenza del 20 luglio 2018, n. 34311, pronunciandosi su un infortunio mortale di un dipendente. Il caso è applicabile al settore delle pulizie/servizi integrati/multiservizi.

Quello degli infortuni sul lavoro, e delle connesse responsabilità, è un tema sempre attuale specie in comparti labour intensive come quello delle pulizie/ servizi integrati/ multiservizi. Come si può immaginare (ne parliamo molto spesso anche qui) i pronunciamenti giurisprudenziali sono numerosissimi e spesso alquanto differenti fra loro. Alcune sentenze, tuttavia, sono da analizzare con grande attenzione perché introducono principi nuovi. E' il caso della sentenza n. 34311/2018 della Corte di Cassazione, che ha individuato quale unico responsabile di un infortunio con esiti mortali l'Rsp, scagionando di fatto il datore di lavoro.

Infortunio con esito mortale

Vediamo perché: la Suprema Corte, nel caso specifico, ha esaminato le conseguenze dell'infortunio mortale di un operaio, rimasto schiacciato tra gli alberi rotanti di un impianto di betonaggio mentre stava eseguendo operazioni di ingrassaggio delle parti interne della vasca di mescolamento, a causa del riavvio dell'impianto da parte di un collega inconsapevole degli interventi manutentivi in corso.

Le risultanze dell'istruttoria

L'istruttoria ha appurato che l'incidente era avvenuto per un concorso di cause: il mancato funzionamento dei presidi di sicurezza; la mancata valutazione e proceduralizzazione, all'interno del Dvr, della mansione svolta in quel momento dal lavoratore. Proprio quest'ultima violazione, nel caso in specie, è stata attribuita in via esclusiva al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione aziendale.

La posizione della Corte

La Corte di Cassazione, contrariamente a precedenti orientamenti interpretativi, ha condannato l'imputato per omicidio colposo in quanto l'Rsp "pur svolgendo all'interno della struttura aziendale un ruolo non operativo e gestionale ma di consulenza, ha l'obbligo giuridico di adempiere diligentemente all'incarico affidatogli e di collaborare con il datore di lavoro, individuando i rischi connessi all'attività lavorativa e fornendo le opportune indicazioni tecniche per risolverli, con la conseguenza che, in relazione a tale suo compi-

to, può essere chiamato a rispondere, quale garante, degli eventi che si verificano in conseguenza della violazione dei suoi doveri".

Possibile responsabilità esclusiva

Si legge ancora: "Pur in assenza di una previsione normativa di sanzioni penali a suo specifico carico, può essere ritenuto responsabile, in concorso con il datore di lavoro o anche a titolo esclusivo, del verificarsi di un infortunio, ogni qual volta questo sia oggettivamente riconducibile ad una situazione pericolosa, che egli avrebbe avuto l'obbligo di conoscere e segnalare, dovendosi presumere che alla segnalazione avrebbe fatto seguito l'adozione, da parte del datore di lavoro, delle iniziative idonee a neutralizzare tale situazione". La Cassazione dunque apre a una possibile responsabilità esclusiva a carico del Rsp, proprio sul presupposto del riconoscimento di una posizione di garanzia anche direttamente in capo allo stesso.

Le condizioni di responsabilità

Bisogna aggiungere, per completezza, che affinché il Rsp possa essere ritenuto responsabile è necessaria la compresenza di almeno due condizioni: accertamento della violazione diretta di uno degli obblighi posti dalla normativa in capo allo stesso Rsp: a puro titolo di esempio parliamo di mancata, erronea, insufficiente individuazione dei fattori di rischio, della valutazione dei rischi e delle relative misure preventive e protettive; inoltre ci deve essere connessione causale al verificarsi di un infortunio o all'insorgenza di una malattia professionale.



Le zanzare, controllarle... *sostenibilmente*

di Claudio Venturelli

Grande successo, il 21 e 22 novembre, per il seminario internazionale “Per un controllo sostenibile delle zanzare: tra prevenzione sanitaria e benessere sociale”, organizzato a Ravenna da AIDPI e Sinergitech. Molto interessante lo “spaccato” di Sergio Urizio sulla realtà del settore.

Il 21 e 22 novembre scorsi Ravenna ha ospitato, presso il Palacongressi, un importante seminario internazionale sulla gestione delle zanzare, con una visione sul panorama italiano allargato al confronto con gli altri Paesi del Mediterraneo. Organizzato da AIDPI e da Sinergitech, il seminario ha saputo coniugare, fin dalle sue prime battute, l'importanza e l'attualità dei temi con l'interesse destato nei numerosi presenti.

Interesse per gli argomenti trattati e “generosità” dei relatori

In particolare, partecipanti hanno dimostrato un apprezzamento sia per gli argomenti trattati sia per l'estrema disponibilità dei relatori che si sono prodigati ad affrontare tematiche molto sentite, fornendo informazioni e dati sulle principali specie di zanzare e sugli scenari che collegano questi insetti ai rischi per la salute dell'uomo e degli animali che lo circondano.

Le zanzare, un tema onnipresente

Ma entriamo ora nel vivo dei lavori: dopo i saluti del Presidente di AIDPI



Vincenzo Colamartino, che ha aperto la sessione, è intervenuto l'assessore all'Ambiente del Comune di Ravenna, **Gianandrea Baroncini**, illustrando le attività locali volte a contrastare le zanzare e le linee generali di un progetto virtuoso sui “condomini sostenibili” inseriti in una strategia ben più complessa. “Non c'è assemblea pubblica in cui il tema delle zanzare non emerga nella discussione” ha sottolineato. “In un territorio molto vasto come il nostro, con 40 km di costa, ben cinque fiumi che lo attraversano e centinaia di ettari tra chiari e zone naturali umide, con la zanzara abbiamo da sempre dovuto fare i conti. Ora

i cambiamenti climatici, la frequente presenza di bombe d'acqua, l'aumento delle temperature medie e lo slittamento di clima estivo verso l'autunno inoltrato, unitamente alla possibilità per persone e merci di viaggiare con facilità da un continente ad un altro, amplificano la necessità di un cambio di mentalità e di promozione di una nuova responsabilità”.

Una battaglia anche culturale da vincere tutti insieme

E ha proseguito: “La battaglia si vince solo tutti insieme, pubblico, privato, istituzioni sanitarie e cittadini con scelte amministrative (program-

► Arrivederci a Forum Disinfestando (Roma, 5 e 6 marzo)

Sergio Urizio, presidente Sinergitech, ha tratteggiato le linee di sviluppo del settore: “Innanzitutto chi è parte di un settore dovrebbe partecipare, seguirlo, conoscerlo. Poi confrontarsi con tutti, aprirsi a innovazioni e cambiamento, se possibile partecipare alla normazione e dare il proprio apporto concreto ai principi della sostenibilità. Particolarmente importante, agli occhi di Urizio, è seguire il settore “food” e biologico, che promette notevoli sviluppi. L’arrivederci, e non poteva essere altrimenti, è a Forum Disinfestando, un momento di confronto fra le imprese del pest management in programma nella Capitale il 5 e 6 marzo prossimi.

mi, azioni, protocolli ed ordinanze) ed investimenti mirati, ma anche promuovendo una cultura diffusa sulle buone pratiche da mettere in atto a cominciare dalla corretta gestione della propria abitazione, del proprio giardino. Ragionando insieme e costruendo piccole modifiche alle abitudini quotidiane si possono raggiungere risultati che danno un valore aggiunto di comunità inimmaginabile. Anche per questo credo sia stato molto utile ospitare nella nostra città il convegno e ragionare sulla gestione e il controllo dei culicidi soffermandoci sugli impatti di emergenza sanitaria, sulla salvaguardia dell’ambiente e sulle ricadute sul benessere sociale”.

Il confronto fra gli enti di ricerca

A seguire si sono confrontati gli Enti di Ricerca della Sanità Pubblica, con **Romeo Bellini** del Centro Agricoltura e Ambiente “G. Nicoli” di Crevalcore che ha parlato delle attuali sfide per una gestione delle zanzare di elevata professionalità affermando che è necessario “valutare con attenzione i prodotti impiegati attualmente, viste le evidenze su resistenza a larvicidi e adulticidi”. A seguire, **Patrizia Parodi** del Ministero della Salute (*si veda articolo apposito*).

Il Piano di lotta dell’Emilia Romagna

Le Regioni, dal canto loro, si stanno già preparando alla sfida. **Paola Angelini** della Regione Emilia-Romagna ha illustrato il Piano di monitoraggio

e lotta alle zanzare e al lavoro svolto per fare “sistema tra Comuni e Regione”. **Alessandro di Giulio** dell’Ausl 1 Umbria ha illustrato le linee di indirizzo per le attività ispettive delle Asl a seguito della DGR 541 del 16/5/2016. Al confronto con le istituzioni regionali e locali, le Municipalità competenti e maggiormente rilevanti, si sono ben inseriti anche i Produttori e Distributori dei prodotti e delle attrezzature specifiche, gli operatori della Disinfestazione e, naturalmente, le rappresentanze pubbliche e private delle organizzazioni in difesa della sostenibilità ambientale. Fra gli altri, **Fabrizio Bartolini**, di NEMO, ha illustrato lo studio dell’impatto di Aquatana AMF sulle specie non target.

Cosa significa “azienda sostenibile”?

La parola è poi passata a **Stefano Bonetto**, presidente della Commissione Servizi UNI, che ha evidenziato il significato di azienda sostenibile, gli strumenti operativi per farlo e l’utilità delle norme tecniche. Bonetto ha anche affermato che “recenti studi hanno dimostrato che le aziende che investono in innovazione, hanno una maggiore redditività”. Nella tavola rotonda del pomeriggio sono stati affrontati temi più generali, come quello sulla nuova normativa sugli appalti del quale ha parlato con molta professionalità l’avvocato **Mattia Stella** dello Studio “AdLaw” di Roma (*si veda articolo apposito*).

L’importanza della cultura d’impresa

Molto atteso l’intervento del Centro Studi Afidamp, che ha evidenziato l’importanza della cultura d’Impresa orientata allo sviluppo sostenibile, e quello di **Vincenzo Elifani**, Presidente UnionServizi – Confapi (*si veda articolo apposito*). Infine si sono alternate **Andrea Mosca** (IPLA) con una approfondita relazione su “utilità e limiti della LR Piemonte 1995/75: contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare”, e **Marco Farina** del Comune di Bologna che ha illustrato le linee di sviluppo della lotta alle zanzare nel Comune di Bologna, secondo i principi accettati da “Città Sane” OMS. Farina, in particolare, ha illustrato un progetto interessante rivolto agli amministratori di condominio e a specifici capitolati semplificati a loro destinati. Un altro interessante intervento è stato quello di **Gianni Gregorio** del Comune di Ravenna e **Cristiano Tarrantino** di Azimut, nel quale sono state illustrate le attività svolte nel territorio ravennate, mentre **Marco Rizzarelli** ha parlato dell’evoluzione nel controllo dei culicidi.

Il ruolo degli Istituti zooprofilattici

Del ruolo degli Istituti Zooprofilattici nella gestione del rischio da vettori ha parlato **Michele Dottori**, con un focus su Lombardia e Emilia-Romagna, mentre **Stefano Gavaudan** (IZS Umbria e Marche) ha approfondito il tema della sorveglianza entomologica e sanitaria delle arbovirosi nel centro Italia. Un intervento a cura di ArpaE Emilia-Romagna ha poi messo in evidenza l’importanza dell’informazione e della divulgazione illustrando un progetto di educazione alla sostenibilità riferita a interventi nelle scuole dove si sono svolti incontri per affrontare il tema della lotta alle zanzare e alla prevenzione delle malattie da esse trasmesse.

Gli impegni dei disinfestatori

Ha chiuso la tavola rotonda **Dino Granellini**, consigliere di AIDPI, affrontando il tema dei contenuti, gli impegni ed il contributo dei Disinfestatori professionali nella tutela della salute e del benessere nel controllo delle zanzare. Granellini ha tenuto a precisare che il settore della Disinfestazione non può e non deve essere lasciato alla mercé di avventurieri e per tale motivo è necessario mantenere un alto livello di professionalità che si può costruire col tempo, con la formazione e con l'esperienza.

Il secondo giorno, ad alto tasso di internazionalità

La seconda giornata è stata tutta dedicata agli interventi di rappresentanti dei Paesi Europei maggiormente impegnati sul fronte del controllo dei culicidi con esperienze illustrate da **Rubén Bueno**, del Laboratorio Lochimica, Spagna e attuale presidente di EMCA (*si veda articolo apposito*). **Eleonora Flacio** della Scuola Universitaria della Svizzera Italiana ha parlato del piano federale delle zanzare in Svizzera e di un possibile coordinamento con le direttive italiane, portando la loro esperienza su un territorio che solo da pochi anni deve affrontare il tema delle zanzare e che però ha saputo reagire con impegno e professionalità.

Esperienze dal mondo

Il lavoro nel Piano Nazionale per la gestione delle zanzare in Serbia è stato affrontato da **Nemanja Erceg** (Provincial Secretariat for Urban Planning and Environmental Protection). Delle complesse problematiche e delle strategie adottate in Grecia ha parlato **Antonios Michaelakis** (Benaki Phytopathological Institute). Poi è stata la volta di **Ana Klobucar** del Dipartimento di Epidemiologia di Zagabria che ha portato l'esperienza croata, seguita da **Carles Aranda** che ha illustrato il loro impegno



nel contrasto alle malattie trasmesse da zanzare in Catalogna (Spagna) e di **Dusan Petric** dell'Università di Novi Sad (Serbia) che ponendo un quesito, si è soffermato sulla riflessione del “perché una gestione del-

le zanzare nella Regione dei Balcani”? Uno spazio è stato dedicato al ruolo di Aquatrain nel mercato globale, a cura di **Graham Strachan**, direttore della società che ne detiene il marchio.

La chiusura di Urizio

A chiusura del Seminario il presidente di Sinergitech, Sergio Urizio, ha tracciato un quadro generale delle due intense giornate facendo alcune osservazioni, proponendo temi da sviluppare e ringraziando i numerosi partecipanti che hanno dato al seminario molti spunti sui quali riflettere per migliorare il settore e stabilire nuove sinergie che saranno utili sia ai privati sia alle istituzioni pubbliche impegnate in questo settore strategico. “Cosa sta accadendo nel mercato del pest management?” si è chiesto, descrivendo il mercato del Pest Management come una sorta di melting pot in cui a una domanda confusa, disinformata e vulnerabile risponde un'offerta da “assalto alla diligenza”. Quali i compiti di un'associazione di settore? Parlando della “neonata AIDPI”, Urizio ha sottolineato: “In questo scenario si delineano i compiti di un'associazione di imprese di categoria: innanzitutto la tutela degli interessi di tutti i Fornitori dei servizi, quindi l'informazione verso l'esterno, la formazione e l'aggiornamento al proprio interno. E' necessaria anche una precisa strategia di interlocuzione con il mondo politico e in generale con i decisori. Occorre anche assicurare una precisa assistenza alle imprese dal punto di vista scientifico, operativo e legale, ma anche nel concreto della gestione dei rifiuti, dei contratti, degli appalti e dell'organizzazione aziendale. La presenza in area pubblica dovrà comprendere la formazione dei piani sanitari, la definizione dei capitolati, la valutazione della qualità nelle offerte, la definizione dei requisiti e delle competenze delle imprese, i criteri di controllo e le ispezioni.

Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025, *zanzare nel mirino del Ministero*

L'articolato intervento di Patrizia Parodi, del Ministero della Salute, ha fatto luce sul PNA – Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025 recentemente pubblicato dal Ministero, con un'impostazione operativa e molto innovativa.

Nell'ambito del seminario ravennate (ma di respiro internazionale) sul controllo sostenibile delle zanzare, ha avuto particolare rilevanza l'intervento di **Patrizia Parodi**, della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, che ha illustrato il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) per il 2020-2025, indicandone le peculiarità e le novità. Di particolare interesse la relazione, nel corso della quale sono stati presentati dati e contenuti sul problema in un'ottica globale, ed impostazioni del PNA del tutto innovative.

Un grave problema di sanità pubblica

“Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un importante problema di sa-

nità pubblica. Infatti causano ogni anno 700mila morti, e rappresentano oltre il 17% di tutte le malattie infettive. Non è un caso se fra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, creati dall'ONU per continuare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e validi per il periodo 2015-2030, il terzo è tutto dedicato alla salute. Entro il 2030, in particolare, l'obiettivo è quello di porre termine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali fino ad ora quasi ignorate.

Male la diffusione di malaria

A proposito: secondo l'ultimo Rapporto del Segretario Generale al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, non c'è stata nessuna riduzione significativa dei casi di malaria nel mondo nel periodo 2015-2017. In Africa sub-sahariana si registrano oltre il 90% dei casi totali. Preoccupa la stima di 3,5 milioni di casi di malaria in più nel 2017 nei 10 paesi africani più colpiti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la NTDs, si assiste a una diminuzione della richiesta di trattamenti/assistenza (1,58 miliardi di persone nel 2017; 1,63 miliardi nel 2015 e 2,03 miliardi nel 2010). Il miglioramento della sorveglianza nel 2017 ha permesso di identificare ulteriori popolazione che richiedono interventi contro tali malattie.

Gli impegni dei paesi del G7

Due anni fa, proprio sotto la presidenza italiana, i paesi del G7 si sono impegnati a: promuovere comunità e sistemi sanitari resilienti ai cambiamenti climatici; rafforzare i sistemi di sorveglianza, identificare e analizzare i ri-

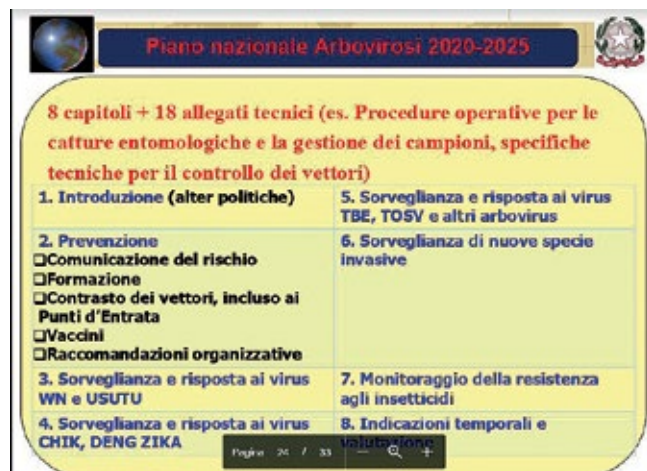
schì, promuovere l'uso di sistemi di allerta climatici e meteorologici basati sulle evidenze, usare metodi di controllo basati sull'approccio One Health, promuovere il coordinamento intersettoriale (acqua, rifiuti, pianificazione urbana, ecosistemi); rafforzare Ricerca e Sviluppo (vettori, test diagnostici, farmaci e vaccini).

Le zanzare. Non solo fastidiose...

Le zanzare, forse non lo si sottolinea abbastanza, hanno un ruolo importante nel diffondere malattie anche mortali. Non sono soltanto fastidiose, ma sono anche altamente pericolose. Si tratta in effetti di uno degli animali più mortali al mondo: sembra strano a pensarci, ma causano più morti di assassini, guerre e attacchi di animali selvatici messi insieme.

Il progetto AIMS



In questo scenario si inseriscono diverse iniziative e progetti a livello sia internazionale, sia delle singole nazioni, come AIMS (acronimo che sta per Aedes Invasive Mosquitoes), un Progetto europeo, iniziato nel 2018, che raggruppa 32 Paesi europei o paesi limitrofi (è coordinato dall'Università La Sapienza di Roma). Fra gli obiettivi: l'attivazione di reti e collaborazioni fra il mondo accademico, i decisori politici e della pubblica amministrazione, il settore sociale e imprenditoriale; la produzione di nuove linee guida per la sorveglianza ed il controllo delle specie di zanzare Aedes invasive, che tengano conto delle esigenze applicative e di sostenibilità nei vari contesti epidemiologici e socio-politici all'interno della Comunità Europea.




2.3.3. Misure locali di contrasto ai vettori

ZANZARE

- ▣ Mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale (aree pubbliche e private)
- ▣ Sensibilizzazione popolazione
- ▣ Monitoraggio entomologico (stazioni sentinella)
- ▣ Trattamenti antilarvali precoci in aree urbane
- ▣ In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie:
 - trattamenti larvicidi supplementari;
 - uso focale di adulticidi in maniera circoscritta, d'intesa con Autorità sanitarie
- ▣ Possibile uso di prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS)
 - solo a livello professionale,
 - esclusivamente in ambiente urbano,
 - trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.


Misure di controllo relative ai vettori per circolazione di WNV


- ▣ Intensificare le attività di rimozione dei focolai larvali
- ▣ Intensificare le attività larvicide nei focolai non rimovibili
- ▣ Interventi adulticidi nelle immediate vicinanze del luogo di presunta esposizione dei casi solo:
 - in presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive
 - in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato
 - correlati epidemiologicamente
- ▣ Eventuali interventi adulticidi mirati in particolari siti sensibili:
 - ospedali, strutture residenziali protette,
 - aree ricreative, parchi pubblici, ecc.
- ▣ Eventuali interventi adulticidi mirati in occasione di eventi sociali

Il nuovo PNA (Piano Nazionale Arboviroso)

E in Italia il Ministero della Salute ha emanato il Piano Nazionale Arboviroso (PNA) 2020-2025, nell'ambito di una revisione dei piani che ha come elementi di base una maggiore integrazione e focus sulla prevenzione, un'estensione alla sorveglianza delle specie invasive e delle resistenze agli insetticidi, la possibilità di modifica del PNA in determinati casi. L'attuale piano è corposo e dettagliato: è composto da 8 capitoli più 18 allegati tecnici (es. Procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni, specifiche tecniche per il controllo dei vettori, ecc).

Zanzare: le misure ambientali

Per quanto concerne le zanzare, queste sono le principali indicazioni ambientali di carattere operativo: eliminare i focolai ambientali rimovibili (es. oggetti presenti nei giardini); agevolare lo scorrimento delle acque per evitare il ristagno nei focolai ambientali non eliminabili. Prima del periodo di maggior azione vettoriale, interventi di risanamento ambientale, fra cui: manutenzione delle aree verdi pubbliche; pulizia delle aree abbandonate; eliminazione dei rifiuti per evitare la presenza di contenitori; drenaggio; canalizzazione; asportazione o chiusura di recipienti sensibilizzazione della popolazione, anche con interventi porta a porta.

Le misure locali

Vi è poi una serie di misure locali di contrasto ai vettori. Tra queste: mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale (aree pubbliche e private); sensibilizzazione della popolazione; monitoraggio entomologico (stazioni sentinella); trattamenti antilarvali precoci in aree urbane. In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie: trattamenti larvicidi supplementari; uso focale di adulticidi in maniera circoscritta, d'intesa con Autorità sanitarie. Possibile uso di prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS) solo a livello professionale, esclusivamente in ambiente urbano; trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

Le misure per il controllo del WNV

Ci sono poi misure per la prevenzione e il controllo del WNV (ovvero West Nile Virus), come: intensificare le attività di rimozione dei focolai larvali, o intensificare le attività larvicide nei focolai non rimovibili. Si può poi pensare a interventi adulticidi nelle immediate vicinanze del luogo di presunta esposizione dei casi solo: in presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive; in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato; correlati epidemiologicamente. Eventuali

interventi adulticidi mirati in particolari siti sensibili: ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, parchi pubblici, ecc. Eventuali interventi adulticidi mirati in occasione di eventi sociali all'aperto che si svolgano tra il crepuscolo e la notte, fiere o sagre.

Attenti anche a Deng e Zika!

Per quanto riguarda la sorveglianza entomologica per Chik, Deng e il temutissimo Zika virus, gli obiettivi sono: conoscere la presenza e la densità di *Aedes albopictus*, con indagini entomologiche intorno ai casi importati/autoctoni (casa, lavoro e luoghi ricreativi), e confermare il coinvolgimento di *Aedes albopictus* in caso di circolazione autoctona. Tra le misure, oltre a quelle di controllo ordinario, ci sono quelle di controllo straordinario in presenza di casi di infezione, come ad esempio: definizione dell'area d'indagine (200 m) e sopralluogo; georeferenziazione della posizione dei possibili focolai larvali nell'area analisi dati monitoraggio (se presenti); prioritaria disinfestazione con adulticidi (aree pubbliche e private); ricerca ed eliminazione dei focolai larvali (ispezioni "porta a porta"); attività di informazione dei residenti.

Tutti i “segreti” dello Sblocca Cantieri

La relazione dell'avvocato Mattia Stella ha fatto il punto sulle novità introdotte nella normativa sugli appalti dal cosiddetto “Sbloccacantieri”. Dal previsto “Nuovo Regolamento” al subappalto, dal principio di rotazione al criterio del minor prezzo e dell'oepr, dall'albo dei commissari (ancora sospeso) al rito super accelerato, ecco cosa cambia.



38
GSA
GENNAIO
2020

Nell'ambito del seminario di Ravenna non poteva mancare la “voce della legge”, anche perché si tratta di un settore, ricordiamolo, che lavora molto spesso in regima di appalto. In particolare l'avvocato **Mattia Stella**, dello Studio AdLaw, si è addentrato nelle numerose problematiche introdotte dalla nuova normativa italiana sugli appalti, e in particolare dal Decreto “sblocca cantieri”.

Lo Sblocca Cantieri

Di cosa stiamo parlando? “Il cosiddetto decreto Sblocca Cantieri (D.L. 32 del 18 aprile 2019) è stato convertito (con modifiche) con L. n. 55 del 14 giugno 2019 entrata in vigore il 18 giugno 2019. La legge è intervenuta a modificare numerosi articoli del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 50/2016)”. Una prima novità rappresenta un parziale “passo indietro” rispetto all'idea della “soft law” nata con il dlgs 50/16. Infatti le Linee Guida dell'Anac e i Decreti Ministeriali e interministeriali emanati (e non) previsti dal D. Lgs. 50/2016 saranno sostituiti da un unico Regolamento, sostanzialmente tornando allo schema precedente quando era in vigore il D.P.R. n. 207 del 2010. Il regolamento unico dovrà essere emesso entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del decreto Sblocca-cantieri ovvero entro il prossimo 16 ottobre.

Scompariranno dunque: il D.M. Mit 2 dicembre 2016, n. 263, in materia di requisiti dei soggetti che intendono partecipare alle gare per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura; le linee guida Anac n. 3 sul Rup e n. 4 sugli affidamenti sottosoglia; i D.M. Mit 10 novembre 2016, n. 248, sulle categorie superspecialistiche, e n. 49 del 7 marzo 2018, sulla direzione dei lavori e dell'esecuzione del contratto. Nelle more dell'adozione del Regolamento unico restano in vigore gli atti già adottati. Sarà eliminato il cd. “rito superaccelerato”, con relativa abrogazione dall'art. 29 e dal codice del processo amministrativo.

Le modifiche sui lotti Cambia anche la suddivisione in lotti, in virtù della modifica intervenuta sull'art. 35, commi 9 e 10: in riferimen-

Le modifiche sui lotti

to agli appalti divisi in lotti è stata eliminata la parola “contemporaneamente”.

9. Per i contratti relativi a lavori e servizi:

a) quando un'opera prevista o una prestazione di servizi può dare luogo ad appalti aggiudicati per lotti distinti, è computato il valore complessivo stimato della totalità di tali lotti; b) quando il valore cumulato dei lotti è pari o superiore alle soglie di cui ai commi 1 e 2, le disposizioni del codice si applicano all'aggiudicazione di ciascun lotto.

10. Per gli appalti di forniture:

a) quando un progetto volto ad ottenere forniture omogenee può dare luogo ad appalti aggiudicati per lotti distinti, nell'applicazione delle soglie di cui ai commi 1 e 2 è computato il valore complessivo stimato della totalità di tali lotti; b) quando il valore cumulato dei lotti è pari o superiore alle soglie di cui ai commi 1 e 2, le disposizioni del codice si applicano all'aggiudicazione di ciascun lotto.

L'inversione procedimentale

E' stato poi introdotto anche per settori ordinari l'istituto dell'inversione

delle offerte, già previsto per il settore speciale dal nuovo articolo 133 comma 8: “Nelle procedure aperte, gli enti aggiudicatori possono decidere che le offerte saranno esaminate prima della verifica dell’idoneità degli offerenti. Tale facoltà può essere esercitata se specificamente prevista nel bando di gara o nell’avviso con cui si indice la gara. Se si avvalgono di tale possibilità, le amministrazioni aggiudicatrici garantiscono che la verifica dell’assenza di motivi di esclusione e del rispetto dei criteri di selezione sia effettuata in maniera imparziale e trasparente, in modo che nessun appalto sia aggiudicato a un offerente che avrebbe dovuto essere escluso a norma dell’articolo 136 o che non soddisfa i criteri di selezione stabiliti dall’amministrazione aggiudicatrice”. Ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge n. 55 del 2019, fino al 31 dicembre 2020 la «inversione procedimentale» è applicabile anche nei settori ordinari sia sopra e sotto la soglia di rilievo comunitario.

Sospesa l’attivazione dell’albo commissari; novità sul “sottosoglia”

Novità anche sui commissari di gara. Vi ricordate il famoso “albo” previsto dal Codice (art. 77) e la cui istituzione è stata già più volte “dilazionata”? Ebbene, è prevista la sospensione fino almeno a tutto il 2020. Ma forse le novità più rilevanti riguardano l’art. 36 del Codice, sul cosiddetto “sottosoglia”: “Fino a 40.000 euro è possibile procedere con l’affidamento diretto. Per gli appalti di servizi e forniture fino a 144.000 euro (soglia comunitaria che dal 1° gennaio è scesa a 139.000 euro) si potrà procedere ai sensi del comma 2 ad affidamento mediante consultazione di 5 operatori individuati tramite indagini di mercato o elenchi di fornitori. Per servizi e forniture sopra soglia bisognerà procedere con le procedure ordinarie. Per i lavori andranno consultati almeno 3 operatori fino alla soglia dei 150.000

euro. Per i lavori andrà adottata la procedura negoziata con almeno 10 operatori economici per gli affidamenti tra 150.000 euro e inferiori a 350.000 euro. Gli operatori da invitare diventano 15 se l’affidamento è nella soglia 350.000-1.000.000 di euro.

Rotazione, offerta più vantaggiosa e minor prezzo

“Resta centrale il principio della rotazione degli inviti. Riguarda sempre il precedente affidatario e invitato se l’oggetto del nuovo affidamento è uguale al precedente. Non si applica, lo ribadiamo, in caso di procedura aperta. Sono aggiudicati esclusivamente sulla base del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:

- a) i contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all’articolo 50, comma 1, fatti salvi gli affidamenti ai sensi dell’articolo 36, comma 2, lettera a);
- b) i contratti relativi all’affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 40.000 euro;
- b-bis) i contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.

Minor prezzo

Può essere utilizzato il criterio del minor prezzo: per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, fatta eccezione per i servizi ad alta intensità di manodopera; abrogato il ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso per l’affidamento dei lavori fino a 2 milioni di euro (lettera a) ovvero per i servizi e le forniture di importo fino a 40.000 euro ovvero sino alla soglia comunitaria ma



solo se caratterizzati da elevata ripetitività (lettera c). Resta il tetto del 30% quale punteggio massimo attribuibile all’offerta economica.

L’anomalia delle offerte

Il nuovo art. 97 del Codice ha sostituito i precedenti 5 metodi di calcolo da individuarsi previo sorteggio pubblico, con un sistema duale applicabile se il numero delle offerte ammesse è almeno pari o superiore a 3. Sono previsti due soli calcoli per la soglia di anomalia: il primo, nel caso in cui le offerte ammesse siano pari o superiori a 15 e il secondo, nel caso opposto.

I motivi di esclusione

Le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alla procedure d’appalto qualora: (ai sensi dell’art. 1, comma 18, secondo periodo, del decreto sblocca-cantieri, fino al 31 dicembre 2020, il subappaltatore non deve essere indicato in fase di gara.c-quater) l’operatore economico abbia commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato. Sempre per quanto riguarda il subappalto, dal 18 giugno 2019 sino al 31 dicembre 2020, la percentuale massima subappaltabile sarà pari al 40% (non al limite inferiore del 30%). L’obbligo di indicazione della terna dei subappaltatori è sospeso fino al 31 dicembre 2020.

Il disinfestatore professionale nel Ccnl Multiservizi

Il 21 novembre, al seminario di Ravenna, il Presidente Unionservizi e componente la Giunta di Confapi Vincenzo Elifani, ha ricordato agli oltre 250 presenti l'importanza delle normative contrattuali e gli aspetti qualificanti dei Lavoratori delle Imprese della Disinfestazione. E ha invitato tutte le imprese del settore ad applicare il corretto Contratto Collettivo.



40
GSA
GENNAIO
2020

Contratto, questo sconosciuto. O perlomeno, sarebbe meglio dire “questo disapplicato”.

Una “palude” di contratti

Già, perché ancora troppo di frequente le imprese di disinfestazione, e non solo, pur potendo contare su uno strumento contrattuale ampiamente condiviso e ben “rodato” (il cd. CCNL multiservizi, chiaramente), fanno “orecchie da mercante” e applicano contratti più vantaggiosi, anche se meno tutelanti e soprattutto non sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente maggiormente più rappresentative. Complice, diciamo, una certa “confusione contrattuale”, con una pluralità di documenti diversi che non contribuisce certo a fare chiarezza. Questo il quadro in cui si è “mosso” **Vincenzo Elifani**, presidente Unionservizi e componente della giunta di Confapi, che in occasione del seminario sul controllo delle zanzare ha analizzato “Il profilo del Tecnico Disinfestatore nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Imprese multiservizi”.



Un percorso di aggregazione

Imprenditore del settore, socio e amministratore da più di trent'anni di imprese che svolgono attività di pulizie, facchinaggio, trasporto di rifiuti, manutenzione del verde e disinfestazioni, Elifani è anche tra i soci fondatori dell'AIDPI, l'Associazione delle Imprese di Disinfestazione Professionali Italiane. “Recentemente – ha esordito – Unionservizi Confapi e AIDPI hanno deciso di intraprendere e condividere un percorso di aggregazione che pur mantenendo le specificità di entrambe le porterà ad assumere una posizione unitaria e comune nell'ambito della rappresentanza e della contrattazione collettiva a tutto vantaggio delle imprese associate e dei lavoratori addetti al settore”.

La libertà sindacale costituzionalmente tutelata

“La Costituzione italiana, all'articolo 39, sancisce la libertà di associazio-

ne e organizzazione sindacale e precisa che i sindacati possono stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce. Quindi, essendo libera l'organizzazione e la contrattazione sindacale, si pone innanzitutto un tema di rappresentatività che nel settore del multiservizi è ancora molto più accentuato vista la presenza di tante organizzazioni sindacali e datoriali e l'esistenza di tanti contratti nazionali collettivi di lavoro”.

Dall'archivio dei CCNL qualche dato su cui riflettere

Elifani ha continuato ricordando che presso il CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, è stato istituito l'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro (CCNL) presso il quale vengono depositati tutti i contratti e gli accordi di rinnovo sottoscritti, raggruppati in 13 macrosettori. “A maggio del 2019 erano stati depositati ben 825 CCNL, di cui solo 243 sottoscritti da CGIL, CISL e UIL,

mentre gli altri 582 sottoscritti da altri sindacati minori. All'interno del macrosettore "AZIENDE DI SERVIZI (Aziende elettriche, Gas e Acqua, Telecomunicazioni, Pulizia Facility Management Servizi Integrati, CONI Servizi e Federazioni Sportive – cod. K)", il CNEL ha raccolto 45 CCNL, di cui 32 dei 45 riguardano il settore "Servizi Ambientali e Pulizie e Multiservizi"; di questi solo 5 sono stati sottoscritti dalle organizzazioni sindacali che fanno capo a CGIL, CISL e UIL. Di questi 5 CCNL, tre contratti si riferiscono all'attività di pulizie e disinfestazione mentre gli altri due all'attività di raccolta dei rifiuti".

I contratti riferibili al settore

Ha proseguito Elifani: "I tre contratti riferibili al settore multiservizi sono quelli che l'INPS codifica con il numero 119 per il personale dipendente da imprese industriali, con il codice 120 quello relativo alle imprese artigiane e con il codice 340 quello relativo a alle imprese del commercio. Sempre secondo l'INPS, i 3 CCNL sopra citati occupano 419.716 addetti nell'anno 2016. Tutti e tre i contratti fanno capo a FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTRASPORTI-UIL e sostanzialmente si equivalgono in quanto sottoscritti successivamente a quello del settore industriale".

La "scelta" del Contratto

"Quindi il contratto collettivo nazionale di lavoro riferibile all'attività delle

aziende associate ad AIDPI è uno dei tre citati, e cioè quello sottoscritto da FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTRASPORTI-UIL e, se l'azienda non è un'azienda artigiana o un'azienda iscritta a Confcommercio, allora la scelta dovrà ricadere su quello sottoscritto da ANIP Confindustria, UNIONSERVIZI Confapi e le tre associazioni del mondo cooperativistico".

L'attinenza con la disinfestazione

Il passaggio fondamentale che indica l'attinenza di questo contratto con l'attività di disinfestazione e derattizzazione è dato dall'art.1 "Sfera di applicazione del Contratto" laddove nell'elenco delle attività ricomprese riporta al primo punto: servizi di pulimento, disinfezione, sanificazione, disinfestazione e derattizzazione (civili, industriali, ospedaliere, domiciliari, etc.).

L'inquadramento del personale

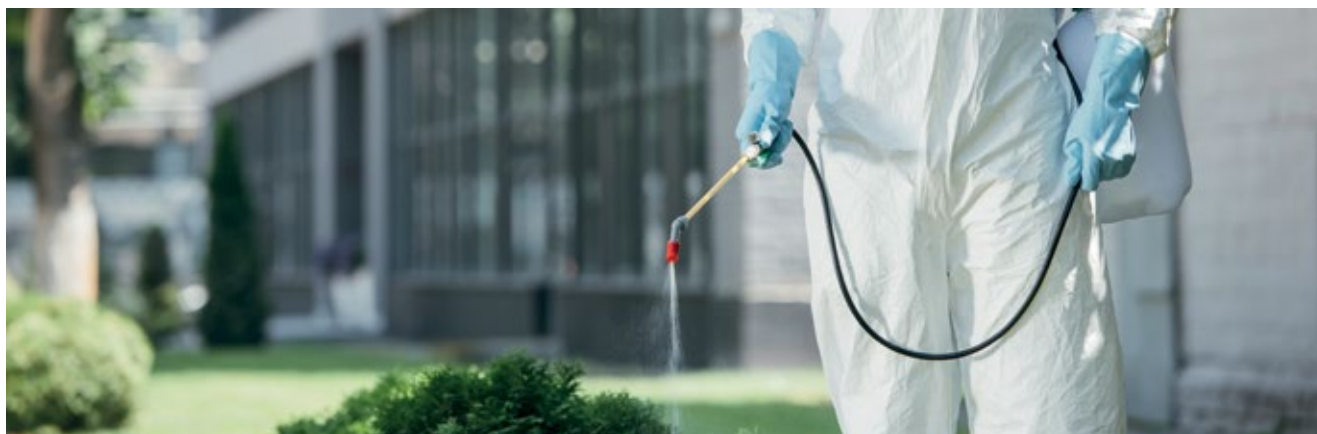
"Un altro passaggio che riporta chiaramente all'attività di disinfestazione è l'art. 10 "Inquadramento del personale". In quest'articolo, nelle declaratorie dei vari livelli contrattuali, sono riportate le seguenti figure professionali:

- V livello – Addetti alla disinfestazione, derattizzazione e disinfezione, demuscazione anche con l'ausilio di apparecchiature per l'irrorazione di sostanze chimiche ai sensi delle disposizioni di legge in materia.
- IV livello – Lavoratori che in autono-

mia ed avendo pratica dei processi, eseguono attività di natura complessa nella disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, diserbo, depolveratura, sanificazione e manutenzione degli ambienti sia interni che esterni. I lavoratori per acquisire il IV livello devono conseguire abilitazione professionale adeguata tramite la frequenza di un corso di formazione specifico che, realizzabile da qualsiasi struttura formativa, dovrà comunque comprendere le specifiche e i contenuti predisposti dall'ONBSI, sulla base delle Direttive e dei Protocolli Comunitari del settore. Esempio: Tecnici disinfestatori specializzati.

- III livello – Lavoratori che eseguono attività di disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, diserbo, depolveratura, sanificazione e manutenzione degli ambienti sia interni che esterni con l'utilizzo di attrezzature e macchine operatrici complesse e con prodotti pronti all'uso, diluibili in acqua o in altro veicolo o miscele di prodotti diversi, secondo le istruzioni ricevute. I lavoratori di questo livello devono conseguire abilitazione professionale adeguata tramite la frequenza di un corso di formazione specifico che, realizzabile da qualsiasi struttura formativa, dovrà comunque comprendere le specifiche e i contenuti predisposti dall'ONBSI, sulla base delle Direttive e dei Protocolli comunitari del settore. Esempio: Tecnici disinfestatori qualificati.

- II livello – Lavoratori che eseguono attività di disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, diserbo, depol-





veratura, sanificazione e manutenzione degli ambienti sia interni che esterni anche con l'utilizzo di attrezzature e macchine operatrici semplici e con prodotti pronti all'uso e/o diluibili in acqua, secondo le istruzioni ricevute. I lavoratori di questo livello devono conseguire abilitazione professionale adeguata tramite la frequenza di un corso di formazione specifico che, realizzabile da qualsiasi struttura formativa, dovrà comunque comprendere le specifiche e i contenuti predisposti dall'ONBSI, sulla base delle Direttive e dei Protocolli comunitari del settore. Esempio: Tecnici disinfestatori comuni”.

Formazione e aggiornamento

Ha continuato Elifani: “Per quanto riguarda i percorsi formativi e le attività di aggiornamento del personale c'è una dichiarazione a verbale sul CCNL nella quale le parti danno mandato all'ONBSI, di predisporre un progetto, da presentare al Ministero della Salute, sulla base di quanto previsto dalle Direttive e dei Protocolli Comunitari specifici del settore, anche in collaborazione con Istituti Universitari ed Enti Pubblici competenti per materia. Un ultimo riferimento del CCNL in oggetto all'attività di disinfestazione lo abbiamo al comma 11 dell'art.42 “Ferie”, laddove dice che la norma che prevede che l'impresa assicurerà al lavoratore due settimane di ferie nel periodo 1 giugno – 30 settembre non trova applicazione per le imprese di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione”.

Gli artt. 66-70 e la bilateralità di settore

“Tutto qui: il CCNL di categoria non

fa più alcun altro riferimento all'attività di disinfestazione. Neanche quando, vista la particolarità della prestazione lavorativa, si normatizza il contratto a tempo determinato o quello a tempo parziale. Ciononostante, è importante porre l'attenzione sugli articoli dal 66 al 70 perché trattano della bilateralità di settore, l'ONBSI per l'appunto, e dell'assistenza sanitaria integrativa di settore erogata tramite il Fondo ASIM che prevede anche in questo caso la partecipazione paritetica tra sindacati e parti datoriali firmatarie del contratto”.

Il ruolo di ONBSI

“L'ONBSI, l'Organismo Nazionale Bilaterale dei Servizi Integrati, costituisce lo strumento per lo svolgimento delle attività in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionale, ovvero delegate dalla legge alle parti sociali stesse. L'ONBSI è finanziato mediante l'attribuzione di un contributo di € 0,50 mensili a carico del datore di lavoro e di € 0,50 mensili a carico del lavoratore, per 12 mensilità, da versare trimestralmente. Tali importi sono ridotti, per i lavoratori a part-time inferiore a 20 ore settimanali, a € 0,25 mensili”.

E il fondo ASIM

Il Fondo ASIM, Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Multiservizi, ha lo scopo di garantire, ai lavoratori iscritti, trattamenti di assistenza sanitaria integrativa al Servizio Sanitario Nazionale. Hanno diritto alle prestazioni del Fondo ASIM, previste dal piano sanitario sottoscritto dalle parti sociali, tutti i lavoratori a tem-

po indeterminato ai quali si applica il C.C.N.L. “per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi”. I datori di lavoro sono tenuti a corrispondere al Fondo, per ogni lavoratore un contributo ordinario pari a Euro 4,00 mensili per dodici mensilità per ciascun lavoratore con un parametro orario contrattuale settimanale medio fino a 28 ore settimanali, ed Euro 6,00 mensili per dodici mensilità per i lavoratori con un parametro orario settimanale medio superiore. Il Fondo ASIM nel 2018 ha garantito, in media, la copertura a 190.696 lavoratori”.

Essenziali le forme di bilateralità

“Da sottolineare infine che l'art.70 del CCNL prevede che la corretta applicazione del contratto nazionale di lavoro passa attraverso la sua “integralità” che si ottiene iscrivendo i lavoratori alle forme di bilateralità previste, come il Fondo ASIM per la sanità integrativa e l'ONBSI quale ente bilaterale nazionale. Pertanto, la mancata iscrizione delle imprese alla bilateralità e il mancato versamento degli importi mensili a favore dei lavoratori dipendenti espone le imprese stesse non solo al mancato riconoscimento della regolare applicazione contrattuale ma anche a vertenze sindacali e a richieste di risarcimento danni da parte dei lavoratori”.

“Applicare correttamente il CCNL appropriato”

Ha concluso Elifani: “L'invito a tutte le imprese è quello di applicare correttamente e integralmente il CCNL di settore, di partecipare attivamente alla vita associativa delle organizzazioni datoriali e di comunicare agli enti della bilateralità – iscrivendosi ai siti internet di ONBSI e Fondo ASIM – l'associazione datoriale di appartenenza”.



EXPOSANITA'

MED • CARE • INNOVATION

22^a mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

15|16|17 aprile 2020

Il 17 aprile in contemporanea con



24^a edizione dell'evento leader europeo per il mondo della farmacia nell'ambito **Health Care, Beauty Care, Servizi della farmacia e Formazione**

17|18|19 aprile 2020

In collaborazione con



Gruppo  tecniche nuove



www.exposanita.it

Progetto e direzione

BOS
Bolognafiere | Senaf

Emca, i primi 20 anni (e gli obiettivi dei prossimi)

A Ravenna il presidente Emca, lo spagnolo Rubén Bueno, ha presentato l'associazione e ha fatto il punto su ruolo, obiettivi e prospettive future di una realtà molto attiva e importante per il controllo delle zanzare e delle mosche in Europa. Il caso virtuoso di Valencia.

Gli obiettivi dell'associazione

Gli obiettivi generali dell'EMCA sono: promuovere il controllo di zanzare, mosche nere e altri simili organismi (IMP) e diffondere informazioni ai suoi membri e altri in Europa e nelle regioni vicine, incoraggiandone la ricerca. Si prefigge inoltre di mantenere forti legami e collaborazione con organizzazioni internazionali, associazioni e istituzioni, scambiare informazioni a cadenza regolare attraverso il sito web, organizzare seminari e conferenze. A fronte di una cinquantina di membri fondatori, oggi l'associazione conta più di 100 membri in 22 paesi.

Conferenze, workshop e aggiornamenti

Ciò grazie a un'attività assai intensa su diversi fronti: "Dal 2000 ha organizzato ben 12 conferenze e workshop in tutta Europa (uno in Italia, a Bologna, nel 2002; l'ultimo lo scorso anno in Francia, a La Rochelle) e due corsi di aggiornamento (E-Sove/EMCA 2014 e 2016); si è adoperata inoltre per favorire la coo-



operazione, le sinergie e la diffusione di informazioni affidabili sui temi più attuali. Uno degli strumenti principali per fare ciò è Jemca, il Giornale dell'associazione, noto anche come European Mosquito Bulletin, scaricabile dal sito <http://www.e-m-b.org/>, con informazioni scientifiche e indicazioni pratiche sul controllo dei culicidi e degli altri insetti simili".

Un bollettino tematico

Lo scopo principale del Bollettino è quello di fornire un forum per lo scambio di informazioni sulle zanzare europee e il lavoro relativo alle specie presenti in Europa. Gli articoli trattano di aspetti della biologia, dell'ecologia, dell'identificazione, della tassonomia, della distribuzione, delle relazioni sulle malattie e del controllo delle zanzare europee, e sono pubblicati solo dopo un'attenta revisione. Tutti gli articoli del JEMCA (EMB) pubblicati dal 1998

44
GSA
GENNAIO
2020

Fra le testimonianze internazionali ascoltate al seminario Sinergitech, particolarmente significativa è apparsa quella dello spagnolo **Rubén Bueno**, presidente Emca (European Mosquito Control Association).

Fondata nel 2000, è attiva in 22 paesi europei

Bueno si è concentrato proprio sul ruolo dell'associazione nei suoi primi 20 anni di attività, e sulle prospet-

tive per il futuro ("The European Mosquito Control Association: the role played during its first 20 years and the perspective for the nexts" il titolo del suo seguito intervento). "La European Mosquito Control Association, fondata nel 2000, è una associazione di carattere tecnico/ scientifico/ educativo, senza scopo di lucro", ha detto Bueno presentando la realtà associativa. "L'Emca rappresenta professionisti del controllo vettoriale, ricercatori, educatori, rappresentanti del settore e studenti".





ad oggi (il giornale è stato fondato prima dell'associazione stessa) sono disponibili per il download gratuito. JEMCA è infatti un giornale ad accesso aperto.

Azioni future: il caso di Valencia

Ciò detto, quali sono le prospettive e i campi d'azione per il futuro? "I cambiamenti climatici e l'arrivo di specie di insetti tropicali sono fenomeni che vanno monitorati e combattuti", ha precisato Bueno, che ha poi presentato il caso di Valencia e del suo Mosquito Management Program (MMP): "Città costiera mediterranea, Valencia ha un'ampia estensione (oltre 135 kmq) e ospita più di 800.000 abitanti (con alti flussi di turisti e immigrati). Per quanto riguarda la diffusione delle zanzare, ha diversi fattori di vulnerabilità intrinseca: idonei siti di riproduzione urbana nelle aree pubbliche (68.000 bacini di cattura), macrohabitat rilevanti con vegetazione ottimale per gli esemplari adulti (6 kmq di giardini urbani) e clima favorevole (estati calde e inverni miti; periodo di attività delle zanzare marzo-novembre)".

Le prime fasi del programma

Il programma parte da una serie di operazioni come: valutazione del rischio di amplificazione dell'arbovirus su scala locale, riduzione delle probabilità di trasmissione di malattie autoctone mediante l'applicazio-

ne di compiti intensivi di controllo delle zanzare e analisi dell'ipotetica circolazione del virus nel vettore locale popolazioni. Ebbene: tra il 2016 e il 2018 sono stati individuati 8 casi di Den, 7 di Chik e 6 di Zika, di cui il 29% in fase viremica. Di questi, ben il 62% sono stati confermati. Ben 40 le aree di rischio.

Protocolli di risposta rapida

Bueno ha concluso facendo il punto su ciò che è necessario mettere in atto. Un modello esportabile che potrebbe "fare scuola": "Dopo la diagnosi dei casi importati di Den, Zika e Chik, è obbligatorio stabilire protocolli di risposta rapida basati sulla sorveglianza e il controllo entomologici per valutare il rischio di trasmissione dell'arbovirus e anche per ridurre al minimo l'amplificazione della malattia locale. A questo punto, le ispezioni su aree private (domicili dei pazienti) risultano molto appropriate. Occorre anche migliorare le reti di comunicazione tra le unità di controllo medico e vettoriale, poiché le ispezioni entomologiche nella fase viremica sono ancora inferiori a quelle desiderabili. L'analisi della circolazione del virus nelle popolazioni di vettori locali è essenziale per la valutazione del rischio: occorre dunque un esame rapido per adattare e dimensionare correttamente le attività di controllo del vettore".



ORMA

PROTECT SENSATION®

INNOVAZIONE DAL
DI PASTA FRESCA



PASTA FRESCA=
MAGGIORE
APPETIBILITÀ

PARAFFINATO=
MAGGIORE
STABILITÀ

2 FORMULATI=
+SCELTA
PER IL RODITORE



RAPIDA
ACCETTAZIONE
DA PARTE DEL
RODITORE

ORMA srl

Via A. Chiribiri 2 - 10028 Trofarello (TO) - Italia
Tel: 011 64 99 064 - Fax: 011 68 04 102
aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com



3-4 marzo 2020
NH Centro Congressi
Milanofiori, Milano, Italia

La pulizia domestica ed industriale
tra innovazione e regolamentazione

**Trova la tua
formula perfetta!**

Ad H3i i visitatori troveranno molte risposte alle sfide legate allo sviluppo di prodotti innovativi per la pulizia domestica, industriale ed istituzionale. L'innovazione è sempre più l'aspetto dominante nel cleaning e lo sviluppo del prodotto guarda sempre più a "ciò di cui il mercato ha bisogno" piuttosto che a "cosa possiamo produrre?". La scienza del settore, le tecnologie di formulazione e trasformazione si mettono quindi in gioco per realizzare ingredienti ad alta efficacia ed alte prestazioni che consentano ai fornitori di "creare" un reale beneficio all'utilizzatore.

Nel corso dei due giorni dell'evento i visitatori potranno beneficiare di un programma ricco di contenuti che affronterà le sempre più stringenti problematiche normative, commerciali, marketing oltre che tecnologiche, mentre l'area espositiva porterà i visitatori a diretto contatto con l'offerta del mercato in termini di prodotti, tecnologie e servizi.

Tutto questo è permesso dalla "formula H3i", una combinazione di conferenza, seminari tecnici, presentazioni di fornitori, in breve: l'innovazione a portata di mano!

per maggiori informazioni
www.h3i.it

Esposizione & Conferenza

Con il supporto di:



Media Partner:



Organizzato da:



Kärcher Italia: Paolo Consonni è Professional Business Unit Manager

Paolo Consonni fa il suo ingresso in Kärcher Italia come Professional Business Unit Manager, riportando direttamente all'Amministratore Delegato.

Comasco, 47 anni, una laurea in Ingegneria Aeronautica, Consonni ha maturato una consolidata esperienza in aziende multinazionali con ruoli di crescente responsabilità in ambito commerciale, operando in canali specializzati nei settori

automotive e industria meccanica. Proviene da Alfa Laval, dove ha ricoperto il ruolo di Global Channel Manager con l'incarico di definire e attuare il programma di partnership a livello globale e sviluppare il mercato in Europa, Cina, India e Medio Oriente. Vanta inoltre una esperienza da Area Manager in Honda Italia e da After Sales Zone Manager in FCA. La posizione di Professional Business Unit Manager è stata introdotta in Kärcher Italia con il duplice obiettivo di potenziare la capacità commerciale del brand nel business professionale e di individuare nuove opportunità di sviluppo sul territorio italiano. "Accolgo questo incarico con soddisfazione" – ha commentato Consonni. "Il mercato del cleaning offre spunti di particolare interesse e negli ultimi anni è diventato ancor più complesso e sfidante. Innovazione, sviluppo del business rispetto ai singoli target-group, prossimità e comprensione delle esigenze del cliente, costituiscono i temi chiave. Sono certo che il mio trascorso e la mia esperienza in ambito commerciale mi saranno d'aiuto nel supportare Kärcher nel suo percorso verso risultati sempre più importanti e contribuire alla crescita di tutto il brand".

[\[www.kaercher.com/it\]](http://www.kaercher.com/it)

Fimap, è online il nuovo sito

È online il nuovo sito di Fimap. Chiaro e immediato, è ricco di informazioni, immagini e contenuti multimediali. Un sito pensato appositamente per facilitare i navigatori e far sentire loro, anche attraverso lo schermo, la qualità dei prodotti e dei servizi targati Fimap. Documenti scaricabili in un attimo, interazione con i social, approfondimenti dettagliati sulle varie tematiche. Tutto ciò che serve è raggiungibile con un semplice click. Ecco un esempio di cosa si può trovare. *Just Clean*

Just Clean è la soluzione chiavi in mano che risponde a tutte le difficoltà che si incontrano nella gestione dei progetti di pulizia. È un sistema organizzato che combina prodotti, tecnologia, software, competenze e servizi, con cui Fimap fornisce tutti gli strumenti che servono per una gestione di successo.

Gamma Performance

Fimap presta attenzione a come si evol-

vono le necessità di pulizia e, di conseguenza, a come migliorare i suoi prodotti. Così è nata la gamma di lavasciuga pavimenti Performance. I nuovi modelli si programmano, prevengono gli incidenti, formano l'operatore, riducono l'impatto ambientale, trasmettono informazioni e abbassano i costi. Entrando nello showroom virtuale di Fimap, si può guardare da vicino la linea Performance e scegliere come personalizzarla. *Carbon Footprint Systematic Approach* Fimap, che ha a cuore la salvaguardia dell'ambiente, ha messo in atto un processo che coinvolge prodotti e servizi con l'obiettivo di ottimizzare le prestazioni ambientali di un progetto di pulizia. Le lavasciuga pavimenti di ultima generazione hanno ottenuto il certificato CFP – Systematic Approach secondo ISO 14067. Oggi Fimap può calcolare l'impatto delle sue lavasciuga pavimenti per l'intero ciclo di vita.

[\[www.fimap.com\]](http://www.fimap.com)



47
GSA
GIUGNO
2019

Gesta, Electric System e Adpersonam entrano in Coopservice

Il modello di business di Coopservice è basato sulla creazione di valore per i clienti, i quali possono focalizzarsi sul proprio core business con la certezza di poter contare su un partner unico a cui affidare i servizi di facility e di gestione: pulizie professionali, sicurezza e vigilanza, movimentazione delle merci, gestione dei magazzini, gestione e manutenzione degli impianti, energy management.

Per migliorare l'efficienza e garantire l'eccellenza operativa, dal 1 gennaio 2020 tre società del Gruppo – Gesta, Electric System e Adpersonam – sono state incorporate in Coopservice allo scopo di perseguire sempre più importanti obiettivi di integrazione e sinergia, attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle elevate specializzazioni conseguite da queste aziende in anni di presenza ai vertici del mercato. In particolare, le competenze tecniche di Ge-



sta – attiva nella gestione integrata del patrimonio edilizio e dell'efficienza energetica – ed Electric System – fornitrice di soluzioni per la security e la safety – rafforzano le capacità di Coopservice di offrire soluzioni integrate che includono la progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di sistemi e impianti di vario genere (elettrici, termici, fotovoltaici, antintrusione, antincendio, fibra ottica, solo per citarne alcuni), l'efficientamento energetico e la riqualificazione degli edifici.

[\[www.coopservice.it\]](http://www.coopservice.it)



L'Amsterdam Innovation Award celebra la sua 13ª edizione a Interclean Amsterdam 2020

Uno dei modi migliori per ottenere un riconoscimento per i propri risultati nel settore della pulizia e dell'igiene professionale è aggiudicarsi il premio Amsterdam Innovation Award.

Si tratta di una vera e propria celebrazione delle tecnologie più avanzate nel settore della pulizia professionale, un evento saliente che indica alle aziende la direzione futura dell'industria. Il premio Amsterdam Innovation Award



è solo uno degli eventi che si tengono nell'InnovationLAB che, dopo il successo del 2018, presenterà ancora una volta tutti i prodotti nominati e farà da sfondo alla cerimonia di premiazione.

La piattaforma ospiterà anche il Facility Inspiration Event, l'Interclean Hackathon, lo Zero Waste Dome e la Robot Arena, oltre a diversi seminari e workshop pensati per offrire ai partecipanti una chiara visione per il futuro delle loro organizzazioni.

Interclean Amsterdam 2020 si svolgerà dal 12 al 15 maggio 2020 presso il centro congressi RAI Amsterdam.

[www.intercleanshow.com/amsterdam]

48
GSA
GENNAIO
2020

H3i Italy: un evento per la detergenza, dalla materia prima al formulato

Si terrà il 3 e 4 marzo 2020 all'Hotel NH Milano Congress Centre di Milanofiori l'evento H3i Italy dedicato a materie prime, ingredienti, formulazioni e servizi utilizzati nella realizzazione di prodotti per la pulizia per uso domestico, industriale e istituzionale. L'innovazione è ormai sempre più l'aspetto dominante nel cleaning e lo sviluppo del prodotto è pensato in relazione a "ciò di cui il mercato ha bisogno" piuttosto che a "cosa possiamo produrre?".

La scienza del settore, le tecnologie di formulazione e trasformazione lavorano, dunque, per realizzare ingredienti ad alta efficacia ed alte prestazioni che consentano ai fornitori di portare un reale beneficio all'utilizzatore.

Il programma, ricco di contenuti, affronterà le sempre più stringenti problematiche normative, commerciali, marketing oltre che tecnologiche. L'area espositiva di H3i porterà i visitatori a contatto diretto con l'offerta del mercato in termini di prodotti, tecnologie e servizi. La partecipazione a Esposizione, Conferenza e TechFocus è gratuita. GSA è media partner dell'evento.

[www.h3i.it/it]



Disinfestando Forum: un po' di ordine e tanta innovazione

Gli organizzatori di "Disinfestando Forum 2020" fanno sapere che il termine per l'iscrizione è il 1 marzo. Come già annunciato il Forum si terrà all'Auditorium Antonianum di Roma il 5 e 6 marzo.

Tra rassegne, dibattiti ed esperienze pratiche, i protagonisti del settore rifletteranno su svariati argomenti: dalla gestione nel controllo dei roditori alla diffusione delle infestazioni di termiti; dalle innovazioni tecnologiche ai nuovi mercati.

L'evento sarà infatti l'occasione per mettere ordine nella gestione del con-



trollo dei roditori: dalla moltitudine di prodotti presenti sul mercato alla evanescente e nebulosa normativa fino alla definizione del Disinfestatore Professionale Formato, e altro ancora. Si parlerà anche della sperimentazione di metodologie alternative, più efficaci e sostenibili, che – grazie all'innovazione tecnica sempre in evoluzione – non sono così lontane e difficili da realizzare. E, ancora, si tratterà il fenomeno delle infestazioni di Termiti – che si stanno diffondendo in Italia, nonostante si credeva fossero confinate nei Paesi Americani – e dei nuovi mercati da affrontare, come il mondo del Food Biologico, in grande espansione, ma specifico ed esigente.

Iscrizioni aperte sul sito:

[www.sinergitech.it]

POM, la fragranza che trasforma il pulito in una lunga e unica emozione

Il 2020 di Sutter Professional si apre con il restyling della gamma POM come era ormai già nell'aria da mesi. La linea si rinnova con nuove formule e una nuova profumazione.

Le fragranze di Pom sono un accordo di note, come una composizione musicale, ottenute dalla sapiente esperienza dei laboratori Sutter Professional, che hanno saputo miscelare materie prime di ultima generazione e olii essenziali nelle giuste proporzioni e intensità. Cinque profumazioni esclusive, ognuna delle quali caratterizza 4 tipologie di prodotti con 5 differenti pack, al fine di ottenere una detergenza profonda ed un'elevata deodorazione degli ambienti ma, soprattutto, con la possibilità di utilizzare la stessa fragranza per tutte le fasi della pulizia e con un elevato potere long lasting, grazie al quale la profumazione può durare fino ad oltre 72 ore.

Ogni prodotto è stato creato per ottenere un pulito ad elevato standard di benessere:



Ambience per la detergenza delle superfici, Air oppure Nature a base acqua, per la deodorazione e infine Essence per intensificare il pulito di Ambience.

Un'altra importante novità è la nuovissima polvere Oxipur EcoPowder (certificato Ecolabel n. IT/039/005), detergente per lavanderia dalla formula completa atomizzata ad alto potere pulente per ottimi risultati su bianchi e colorati ed ideale per il mondo Ho.Re.Ca. In più, nel 2020 Sutter Professional

confirma la partecipazione alla fiera InterClean ad Amsterdam che si terrà a maggio e rilancia l'impegno nel settore delle piscine con Cloram (www.cloram.com), che ha completato la sua offerta con una gamma sempre più vasta di prodotti e trattamenti specializzati. Una scelta di mercato che ha portato Sutter Professional ad essere fornitore globale per tutta la propria rete distributiva.

#StayTuned #Enjoy your season

[www.sutterprofessional.it]

49
GSA
GENNAIO
2020

La linea di esche rodenticide ORMA si arricchisce di un nuovo prodotto innovativo

Orma presenta Protect Sensation®: un'esca con l'appetibilità della pasta fresca unita alla praticità, stabilità e sicurezza del blocco paraffinato. Lo strato esterno di Protect Sensation® protegge e consente un sicuro fissaggio dell'esca. Un'esca "due in uno" per il professionista: le prove di campo effettuate in condizioni sia di bassa (sito A) che di alta (sito B) presenza di *Rattus norvegicus* e *Rattus rattus* mostrano un approccio all'esca più rapido rispetto al semplice blocco paraffinato. La conformazione stessa dell'esca permette infatti al ratto di scegliere quale parte consumare, la pasta fresca ad alto contenuto calorico o lo strato più esterno in cui sono racchiusi cereali spezzati di prima qualità. La maggiore scelta e l'alto apporto nutrizionale inducono un'appetibilità maggiore e di conseguenza una maggiore efficacia del prodotto. Protect Sensation® si ri-



vela come uno strumento per fronteggiare le infestazioni murine in breve tempo, riducendo così il numero di interventi necessari per il contenimento del problema.

[www.ormatorino.com]

L'impegno ambientale è un impegno quotidiano

Falpi è impegnata da tantissimi anni sul fronte ambientale perché ha sempre creduto che produrre nel rispetto dell'ambiente sia l'unica strada da per-

correre per preservare il nostro pianeta e le risorse che esso ci offre.

A testimonianza di ciò Falpi non solo è certificata ISO 14001, ma si impegna da anni a fornire al mercato prodotti Eco-Friendly con etichette di prodotto riconosciute dalla Comunità Euro-



**PER PULIRE
LO SPORCO
PIÙ OSTINATO**

Mira 40

Piccola agile e robusta
per entrare
in ogni angolo



MADE IN ITALY

www.4cleanpro.com



pea; la produzione vanta, infatti, 160 referenze Ecolabel e 67 carrelli EPD (Environmental Product Declaration). I carrelli KUBI, a seguito di un lungo studio, possono vantare da circa un anno l'etichetta EPD, che ne attesta la loro totale riciclabilità e ne certifica, quindi, il ridottissimo impatto ambientale.

La gamma di carrelli KUBI, presentata al Pulire di Verona nel 2017, è l'ennesima prova che per Falpi l'impegno ambientale non è mai uno scopo raggiunto, ma un impegno quotidiano fatto sempre di nuove sfide da affrontare e di nuovi traguardi da raggiungere. Questo è lo spirito, la filosofia, il modo di operare e di produrre di Falpi ed è un atteggiamento ritenuto semplicemente un dovere.

[\[www.falpi.com\]](http://www.falpi.com)

Kiehl si migliora

Kiehl si pone l'obiettivo di rispondere adeguatamente alle esigenze dettate dall'ambiente. L'azienda è impegnata costantemente a sviluppare nuove soluzioni e a migliorare gli aspetti produttivi.

Perfezionare l'efficienza del sistema riduce costi e consumi e, in quest'ottica, Kiehl di recente ha sviluppato e ottimizzato prodotti con certificazione ambientale di tipo 1 come GlasQueen e Li-Ex Eco.

GlasQueen pulisce efficacemente e asciuga senza lasciare aloni. Il prodotto – testato secondo le DIN EN ISO 22088-3:2006-11 (Materie plastiche – Determinazione della resistenza al-

la fessurazione sotto sforzo in ambiente determinato) – non è contrassegnato da simboli di pericolo (secondo la normativa CLP) ed è privo di profumi. Li-Ex eco è un detergente intenso e poco schiumoso, indicato per rivestimenti elastici sensibili agli alcali. Elimina facilmente e velocemente strati di polimeri e pellicole protettive, come pure sporco da oli e grassi. È contrassegnato con il marchio Ecolabel austriaco. Ad oggi Kiehl garantisce un livello di prestazione ambientale in ogni ambiente relativo all'igiene.

L'azienda presta da sempre una particolare attenzione alla qualità nel senso più ampio del termine. Le recenti innovazioni migliorano e rafforzano



la sua posizione di azienda tra i leader nel settore.

Per info sulla gamma completa dei prodotti e sulle schede tecniche e di sicurezza, visitare il sito.

[www.kiehl-group.com]

Gare d'appalto green: aumentare la competitività dei progetti tecnici



L'applicazione obbligatoria dei CAM nelle gare d'appalto necessita da parte delle imprese di pulizia e dei progettisti uno studio dettagliato delle soluzioni gestionali e di prodotti, attrezzature e macchinari migliori in termini ambientali: un'attività complessa da svolgere, soprattutto nei tempi previsti dalle procedure.

Valutare l'impatto ambientale in modo preventivo

Il software SOS CAM consente una valutazione preventiva – in fase di formulazione dell'offerta tecnica – dell'impatto ambientale associato al



servizio di pulizia, in tutti gli ambiti (ospedaliero, civile, rotabile e impianti, stazioni, porti ed aeroporti); inoltre raccoglie in un unico punto tutta la documentazione di conformità richiesta dai CAM (schede tecniche, schede di sicurezza, attestati di certificazione).

Conformità ai CAM

Nello specifico, il sistema elabora gli indicatori ambientali del servizio di pulizia richiesti dal paragrafo 5.4.1 del D.M. 24 marzo 2012 (c.d. CAM Civili) e dal paragrafo 4.5.1 del D.M. 18 ottobre 2016 (c.d. CAM Ospedalieri) in base alle frequenze degli interventi e alle informazioni fornite dai produttori su prodotti, attrezzature e macchinari. In questo modo SOS CAM in modo veloce e oggettivo, è in grado di

identificare lo scenario più efficiente non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico.

Obbligo normativo e fattore di competitività

“SOS CAM è stato pensato sulla base delle richieste provenienti dagli operatori del cleaning e dalle stazioni appaltanti: riconoscere in maniera chiara, affidabile e oggettiva le migliori soluzioni ambientali che caratterizzano un servizio complesso come quello di pulizia professionale. Oggi SOS CAM è uno strumento indispensabile alla luce degli obblighi previsti dall'ordinamento normativo degli appalti pubblici del nostro Paese” dichiara Cesare Buffone di Punto 3 Srl.

[www.soscam.it]

Concentrato e sostenibile, adesso in 80 dosi!

La salvaguardia del nostro pianeta è un argomento importante che ci spinge ogni giorno a trovare e proporre soluzioni a questo gravoso problema. ChimiClean è da sempre impegnata in progetti di sostenibilità ambientale. Durante gli anni di attività ha costruito un impianto fotovoltaico di ultima generazione che sfrutta l'energia solare e utilizzato per la propria sede di produzione. Tra le varie soluzioni apportate anche l'implementazione di prodotti super concentrati che permettono di ottimizzare le pulizie in generale, diminuire gli imballaggi e l'utilizzo di materie prime, con la conseguente diminuzione dei costi di trasporto. SKIZZO è un alleato vincente per tutte quelle aziende che necessitano di un prodotto altamente efficace, a basso consumo e altissima resa. Un so-



lo schizzo di prodotto infatti è sufficiente a pulire e deodorare superfici lavabili e pavimenti, il suo pH a valore neutro rispetta qualsiasi tipo di superficie, il prodotto concentrato in 80 Dosi, realizzato con materie prime di ultima generazione, dona una lucentezza naturale che dura nel tempo. Il nuovo flacone da 750ml in plastica riciclata, è più maneggevole ed occupa meno spazio sul carrello, ottimizza gli spazi in magazzino e riduce i rischi per l'operatore sul lavoro. Skizzo è disponibile anche in versione fluida. Il pratico e innovativo flacone giusta dose permette di misurare la quantità



di prodotto necessaria per effettuare un lavaggio completo riducendo completamente gli sprechi e l'immissione nell'ambiente, nel totale rispetto della natura. Una linea completa per la pulizia e la deodorizzazione degli ambienti con prodotti mirati ad ogni tipo di problema.

[www.chimiclean.it]

Controllo accessi con riconoscimento facciale "Universal Access"

Questo strumento è un'alternativa sicura al 100% quando, oltre alla rilevazione della presenza, bisogna dare certezza dell'accesso delle persone autorizzate. Utilissimo sui cantieri esterni, "Universal Access" dipana alcune questioni note. Per esempio:

- Risolve il problema dei dipendenti che si scambiano i badge per timbrare uno per l'altro e frodare le ore di lavoro all'azienda.
- Risolve il problema della "sostituzione non autorizzata" e cioè del lavoratore che dovendo fare cose personali non si presenta al lavoro e presta il badge ad un suo parente.
- Risolve un problema di privacy. Solo persone autorizzate ad entrare nel sito saranno registrate come orario di lavoro.

Per quanto concerne la sicurezza,



questa tecnologia batte la tecnologia ad impronta in quanto i normali rilevatori biometrici ad impronta digitale hanno necessità di memorizzare l'impronta digitale all'interno del timbratore prima di poterla riconoscere. Quindi, sul sito viene lasciato uno strumento che contiene le varie impronte digitali. Se questo strumento viene rubato allo stesso tempo ven-

gono rubate le impronte ivi contenute di cui si potrebbe fare un uso alle volte molto pericoloso. Viste le potenzialità che offre questo strumento e l'elevatissimo grado di sicurezza possiamo dire che il Riconoscimento facciale di Project è una soluzione ad oggi vincente su qualsiasi altra tecnologia di marcatempo per siti.

[www.presenzedelpersonale.it]

Itidet Deodor: un unico prodotto per il marmo, il cotto ed il parquet

Itidet, azienda di produzione di detergenti professionali con un'esperienza trentennale nel settore, presenta una soluzione alla pulizia del marmo, del cotto e del parquet: Deodor, un unico prodotto che deterge, nutre, lucida e protegge le superfici. Oltre a essere un ottimo detergente, rilascia un film protettivo che brillanta e isola dalle macchie. Non solo. Ripara i micro difetti e rallenta la ri-deposizione dello sporco. Da prove di laboratorio si evidenzia che in una superficie porosa come il cotto trattata con Deodor le gocce di olio e caffè non vengono assorbite,

rimangono in superficie così da essere facilmente asportate. È ideale anche per piccole superfici (porte, battiscopa, davanzali ecc.). Ph neutro, prodotto concentrato da diluire per l'uso, non ha bisogno di risciacquo. Basta versare 50 ml (1/2 bicchiere) di Deodor in un secchio d'acqua (5 litri) per pulire e rilasciare nell'ambiente una gradevole e persistente profumazione alla colonia e limone. È disponibile in flaconi da 1 litro e 2 litri e anche in taniche da 5 e 10 litri. I vantaggi per l'acquisto sono molti: ottimo detergente, ottimo rinvigorente, ottimo protettivo.

[www.itidet.it]



Il guanto ipoallergenico per prevenire la dermatite da contatto alle mani: Reflexx N71

La dermatite alle mani è una reazione dell'epidermide all'esposizione a sostanze chimiche naturali o artificiali irritanti. La causa della dermatite, per i soggetti che per motivi professionali indossano guanti monouso per diverse ore al giorno, possono essere proprio i guanti, in lattice ma anche in nitrile. Nel settore dei guanti monouso, per prevenire la dermatite allergica da contatto alle mani, è in corso lo sviluppo di prodotti bio-compatibili adatti anche ai soggetti con la pelle più sensibile.

Reflexx, da sempre attenta alle necessità del mercato e alla ricerca costan-

reflexx®

I N S A F E H A N D S

te di prodotti innovativi, ha colto per prima questa sfida e ha introdotto il nuovo Reflexx N71, il guanto monouso in nitrile senza polvere da 4,2 gr di peso (taglia M) ipoallergenico adatto a tutte le persone soggette a dermatiti allergiche alle mani.

È realizzato con tecnologia LOW DERMA™* che prevede un processo produttivo privo di metalli pesanti ed elementi chimici acceleranti (ad es. tiurami) generalmente impiegati durante la produzione dei guanti monouso in nitrile. Il guanto mantiene l'e-

lasticità e garantisce protezione ma anche massima compatibilità con le mani di chi soffre di allergia di tipo IV ai guanti in nitrile.

Con uno spessore di 0,09mm, Reflexx N71 rappresenta il giusto equilibrio tra protezione e sensibilità e fa sì che possa essere un articolo trasversale per diversi usi, dall'industria leggera al food.

*Low Derma™ Technology è una tecnologia di guanti brevettata che offre una protezione completa dall'ipersensibilità di tipo I e di tipo IV. La sicurezza dei guanti è dimostrata attraverso test clinici riconosciuti a livello internazionale, come il Modified Draize-95 che non ha riportato prove cliniche sulla presenza di acceleranti chimici che possono indurre ipersensibilità di tipo IV testato su un campione di 200 soggetti.

[www.reflexx.com]



Attiva

Controlchemi è orgogliosa di presentare **Linea Attiva**: una gamma innovativa di prodotti per il trattamento, la manutenzione e la detergenza professionale.

www.linea-attiva.it

- ✓ Linea di formulati di **altissima qualità e resa**.
- ✓ Rispetto dell'ambiente: la gamma comprende prodotti formulati nel **rispetto delle più attuali normative ecologiche** del settore.
- ✓ **Informazioni chiare e dirette** necessarie al corretto impiego del prodotto.



Attivami

Il codice QR sulle etichette permette di accedere a informazioni aggiuntive, **scheda tecnica** e **scheda di sicurezza**.



La nuova versione aggiornata e completa



Il primo software per la valutazione dell'impatto ambientale
dei servizi di pulizia coerenti ai CAM GPP



**PULIZIE
OSPEDALIERE**



**PULIZIE
CIVILI**



**PULIZIE
ROTABILI E IMPIANTI**



**PULIZIE
STAZIONI PORTI E AEROPORTI**

Richiedi una dimostrazione gratuita
a soscam@punto3.it

www.soscam.it

POWERED BY
Punto 3

pom

Enjoy your *new* season



Spring



Summer



Winter



Autumn



Off-Season



Sutter Professional, unendo tecnologia e ricerca, ha scelto **5 tipologie di packaging** e **4 formule differenti** per detergere e profumare **ogni ambiente**, ciascuna declinata in **5 fragranze long lasting** per rendere il pulito unico e inconfondibile, con la possibilità di **utilizzare la stessa fragranza per tutte le fasi della pulizia**.

ESSENCE



AMBIENCE



NATURE - AIR



www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it

Sutter
PROFESSIONAL